

ALLEGATO n. 1:

NORME DI LEGGE SULLE ISTITUZIONI EDUCATIVE:

- R.D. 6 maggio 1923, n. 1054: Ordinamento della istruzione media e dei convitti nazionali.
- R.D. 1 settembre 1925, n. 2009: Regolamento per i convitti nazionali.
- R.D. 23 dicembre 1929, n. 2392: Riordinamento degli istituti pubblici di educazione femminile
- R.D. 30 aprile 1931, n. 854: Approvazione del regolamento di contabilità per i convitti nazionali.
- R.D. 01-10-1931, n. 1312: Approvazione delle norme modificative, integrative ed interpretative del R.D. 23 dicembre 1929, n. 2392, concernente il riordinamento degli istituti pubblici di educazione femminile.
- R.D. 22-10-1931, n. 1410: Modificazione dell'art. 142 del regolamento 1° settembre 1925, n. 2009, per i convitti nazionali.
- R.D. 03-03-1932, n. 304: Modificazioni all'art. 40 del regolamento 1° settembre 1925, n. 2009, sui convitti nazionali, relativo alla composizione delle Commissioni giudicatrici dei concorsi ai posti di istitutore, di maestro elementare e di vice-economista
- R.D. 27-10-1932, n. 1437 epigrafe : Modificazioni dell'art. 174 del regolamento 1° settembre 1925, n. 2009, per i convitti nazionali.
- R.D.L. 05-03-1934, n. 405: Norme per i concorsi a posti di istruttore nei convitti nazionali.
- D.Lgs. 16-04-1948, n. 576: Soppressione del ruolo dei maestri elementari dei convitti nazionali.
- D.Lgs. 07-05-1948, n. 1065: Miglioramento di carriera al personale direttivo, educativo e di economato dei convitti nazionali.
- D.Lgs. 07-05-1948, n. 1038: Miglioramenti di carriera al personale degli educandati governativi femminili.
- D.P.R. 30-05-1953, n. 714: Regolamentazione delle norme previste dall'art. 2 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1065, per l'accesso al grado di vice-rettore nei convitti nazionali.
- L. 10-10-1957, n. 1036: Riordinamento degli organici degli insegnanti degli educandati statali femminili e concorsi speciali negli stessi
- L. 30-07-1959, n. 700: Istituzione del nuovo organico del personale di economato dei convitti nazionali e degli educandati femminili dello Stato.
- L. 01-08-1960, n. 853: Parificazione del trattamento di carriera del personale direttivo dei convitti nazionali a quello del personale direttivo degli educandati femminili statali.
- L. 27-06-1961, n. 549: Istituzione di posti gratuiti nei convitti «Fabio Filzi» di Gorizia e «Nazario Sauro» di Trieste dell'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati e nei convitti nazionali.
- L. 22-11-1961, n. 1282: Riordinamento dei servizi di vigilanza contabile e delle carriere del personale non insegnante delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale e dei Convitti annessi.
- D.P.R. 27-06-1962, n. 1437: Approvazione del regolamento per lo svolgimento dei concorsi per l'accesso alla carriera di concetto dei convitti nazionali e degli educandati femminili dello Stato.
- L. 22-11-1962, n. 1678: Norme integrative della legge 1° agosto 1960, n. 853, sulla carriera del personale direttivo dei convitti nazionali.
- D.P.R. 07-04-1963, n. 792: Norme regolamentari in materia di rapporti informativi per il personale delle carriere direttive e di concetto dei convitti nazionali e degli educandati femminili dello Stato.

- D.P.R. 25-04-1963, n. 994: Schema di regolamento di esecuzione dell'art. 4 della legge 28 luglio 1961, n. 831, concernente il personale ausiliario dei convitti nazionali e degli educandati femminili.
- D.P.R. 22-06-1964, n. 1625: Regolamento per lo svolgimento dei concorsi per l'accesso alla carriera di maestra istituttrice degli educandati femminili dello Stato.
- L. 13-07-1965, n. 839: Riscatto, ai fini della pensione statale del servizio prestato presso i convitti nazionali e gli educandati femminili dello Stato.
- D.P.R. 01-08-1965, n. 1698: Regolamento concernente disposizioni sulle note di qualifica e sui rapporti informativi dei professori e delle maestre istituttrici degli educandati femminili dello Stato.
- L. 14-05-1966, n. 359: Norme interpretative della legge 28 luglio 1961, n. 831, per la sistemazione del personale ausiliario di cui all'articolo 4, ultimo comma, della legge stessa.
- D.P.R. 10-10-1966, n. 1124: Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 1964, n. 1625, relativo ai concorsi a posti di maestra istituttrice negli educandati femminili dello Stato.
- L. 09-03-1967, n. 150: Ordinamento delle scuole interne dei convitti nazionali.
- L. 27-06-1967, n. 539: Norme transitorie per l'applicazione della legge 22 novembre 1962, numero 1678, sulla carriera del personale direttivo dei convitti nazionali.
- L. 21-07-1967, n. 647: Azione di tutela da svolgersi sui convitti nazionali e su alcuni Istituti pubblici di educazione femminile.
- D.P.R. 02-10-1967, n. 1346: Norme sulla compilazione dei rapporti informativi del personale della carriera ausiliaria in servizio nei convitti nazionali e negli educandati femminili dello Stato.
- L. 12-03-1968, n. 288: Modificazioni agli articoli 8, 9 e 11 della legge 9 marzo 1967, n. 150, concernente l'ordinamento delle scuole interne dei convitti nazionali.
- D.P.R. 20-07-1970, n. 1178: Norme regolamentari sulle abbreviazioni di carriera e sull'anticipazione degli aumenti periodici al personale della carriera direttiva dei convitti nazionali.
- D.P.R. 22-05-1973, n. 550: Norme regolamentari per l'accesso alla carriera di concetto dei convitti nazionali e degli educandati femminili statali.
- D.P.R. 31-10-1981, n. 1148: Gestione da parte del Ministro della pubblica istruzione in via transitoria, dei convitti per sordomuti annessi alle istituzioni scolastiche dell'Ente nazionale sordomuti.
- L. 17-02-1992, n. 161: Statizzazione e nuova denominazione degli educandati femminili riuniti di Napoli.
- D.Lgs. 16-04-1994, n. 297: Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado.
- L. 11.1.1996, n. 23 norme per l'edilizia scolastica.

ALLEGATO n. 2:

CRITERI DI DERMINAZIONE DEGLI ORGANICI

A) Personale educativo:

D.I. 131 del del 18 dic 2002 (confermato con Nota 13 febbraio 2007 per l'a.s. 2007/08)

Articolo 8 (Istituzioni educative)

1. Per effetto di quanto contemplato dall'articolo 4 ter della legge 20 agosto 2001, n. 333, concernente l'unificazione dei ruoli provinciali del personale educativo maschile e femminile, la consistenza delle dotazioni organiche del personale educativo dei convitti nazionali e degli educandati femminili, nonché delle istituzioni convittuali annesse agli istituti tecnici e professionali è determinata in base alla somma del numero dei convittori e delle convittrici, nonché con riguardo al numero complessivo dei semiconvittori e delle semiconvittrici.

2. Entro il limite massimo di personale individuato per effetto del conteggio di cui al comma 1, i competenti dirigenti delle istituzioni educative definiscono la ripartizione dei posti da assegnare, distintamente, al personale educativo maschile e a quello femminile.

3. Le dotazioni organiche degli istituti e delle istitutrici sono determinate rapportando il totale dei convittori e delle convittrici ed il totale dei semiconvittori e delle semiconvittrici, di cui al comma 1, ai sottoelencati parametri:

1) in presenza di convittori e/o convittrici

a) con almeno trenta convittori: cinque posti

b) con almeno trenta convittrici: cinque posti;

c) per ogni ulteriore gruppo di otto convittori e/o convittrici: un posto;

d) per ogni gruppo ulteriore di sedici semiconvittori e/o semiconvittrici: un posto;

e) con almeno venti convittori o convittrici ed almeno trenta semiconvittori e/o semiconvittrici: sei posti;

f) per ogni gruppo di ottanta convittori e/o convittrici è aggiunto un posto oltre quelli di cui alla lettera c).

2) in assenza di convittori e/o convittrici

a) con almeno cinquanta semiconvittori e/o semiconvittrici: quattro posti;

b) per ogni gruppo ulteriore di sedici semiconvittori e/o semiconvittrici: un posto.

4. Qualora l'istituzione educativa sia unica in ambito regionale, i posti di istitutore o istitutrice possono essere assegnati anche in deroga al numero dei convittori e delle convittrici stabilito ai punti 1a, 1b e 2a. Per quel che concerne la fattispecie di cui al punto 2a, la dotazione organica è costituita esclusivamente da un'unità di personale educativo per ogni gruppo di sedici semiconvittori e/o semiconvittrici.

5. Per le istituzioni convittuali per non vedenti o per sordomuti che non beneficiano della deroga prevista al comma precedente le dotazioni organiche sono raddoppiate.

B) Personale Amministrativo, Tecnico ed Ausiliario:

D.M. 10 agosto 2000 . (confermato con Nota 23 aprile 2007 per l'a.s. 2007/08)

Criteria e parametri per la determinazione degli organici del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario delle istituzioni scolastiche ed educative per l'anno scolastico 2000-2001.

Tabella «2» - Prospetto 2/A

Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario
convitti nazionali ed educativi femminili dello Stato
Scuole e istituti annessi alle istituzioni educative
Criteri e parametri per la determinazione della dotazione organica

In presenza di soli convittori

	Numero convittori	Assistenti amministrativi		Collaboratori scolastici	Guardarobieri	Cuochi	Infermiere
		(a)	(b)				
Fino a	30	2	1	11	2	3	1
	50	2	1	14	2	3	1
	75	2	1	16	2	3	1
	100	3	1	18	3	3	1
	125	3	2	21	3	4	1
	150	3	2	23	3	4	1
	175	4	2	25	3	4	1
	200	4	2	27	3	4	1

Note:

Nei convitti con numero di convittori superiore a 200, il numero dei guardarobieri aumenta di una unità per ogni ulteriore gruppo di 100 convittori, con effetto dal cinquantunesimo; il numero dei cuochi aumenta di un'unità per ogni ulteriore gruppo di 200 con effetto dal centounesimo.

Il numero dei collaboratori scolastici aumenta di una unità per ogni gruppo di 25 convittori.

Nei convitti con più di 250 convittori il numero degli infermieri è elevato a 2.

Negli istituti e scuole speciali statali il numero degli infermieri è aumentato di una unità e sono previsti posti di collaboratore tecnico secondo le indicazioni contenute nella tabella organica di ciascun istituto o scuola in relazione alle specifiche esigenze.

(a) Solo nei convitti nazionali, negli educandi femminili dello Stato e negli istituti e scuole speciali statali. Nei convitti con numero di convittori superiore a 200, per ogni gruppo di 100 convittori, con effetto dal cinquantunesimo, il numero degli assistenti amministrativi aumenta di una unità.

(b) Solo nei convitti annessi agli istituti di istruzione tecnica e professionale. Nei convitti con numero di convittori superiore a 200 il numero degli assistenti amministrativi è determinato in una unità per ogni gruppo di 100 convittori fino a 300 e per ogni gruppo di 150 convittori oltre i 300.

Tabella «2» - Prospetto 2/B

Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario
convitti nazionali ed educativi femminili dello Stato
Scuole e istituti annessi alle istituzioni educative
Criteri e parametri per la determinazione della dotazione organica

In presenza di soli semiconvittori

	Numero semi convittori	Assistenti amministrativi		Collaboratori scolastici	Guardarobieri	Cuochi	Infermiere
		(a)	(b)				
Fino a	30	1	1	7	1	2	0
	50	1	1	7	1	2	0
	75	1	1	8	1	2	0
	100	1	1	9	1	2	0
	125	2	1	10	1	2	0
	150	2	1	11	1	2	0
	175	2	1	12	1	3	0
	200	2	1	13	1	3	0

Note:

Nei convitti con numero di semiconvittori superiore a 200, per ogni ulteriore gruppo di 150 semiconvittori, con effetto, comunque, dal settantacinquesimo, il numero degli assistenti amministrativi e dei guardarobieri aumenta di una unità.

Il numero dei collaboratori scolastici aumenta di una unità per ogni ulteriore gruppo di 50 semiconvittori, a partire dal venticinquesimo.

Negli istituti e scuole speciali statali sono previsti posti di collaboratore tecnico secondo le indicazioni contenute nella tabella organica di ciascun istituto o scuola in relazione alle specifiche esigenze.

(a) Solo nei convitti nazionali, negli educandati femminili dello Stato e negli istituti e scuole speciali statali. Nei convitti annessi agli istituti di istruzione tecnica e professionale il numero degli assistenti amministrativi è determinato in una unità in presenza di 200 semiconvittori e di una ulteriore unità per ogni gruppo di 200, con effetto dal centesimo.

Tabella «2» - Prospetto 2/C

Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario
convitti nazionali ed educativi femminili dello Stato

Scuole e istituti annessi alle istituzioni educative

Criteria e parametri per la determinazione della dotazione organica

In presenza di convittori e semiconvittori

Per i convittori si applica il prospetto 2/A; per i semiconvittori si applicano i parametri seguenti:

	Numero semi convittori	Assistenti amministrativi (a)	Collaboratori scolastici	Guardarobieri	Cuochi	Infermiere
Fino a	30	0	3	0	0	0
	50	0	4	0	0	0
	75	0	5	0	0	0
	100	1	6	0	0	0
	125	1	7	1	1	0
	150	1	8	1	1	0
	175	1	9	1	1	0
	200	2	10	1	1	0

Note:

Valgono le annotazioni previste nei prospetti 2/A e 2/B, rispettivamente per i convittori e per i semiconvittori.

(a) Solo nei convitti nazionali, negli educandati femminili dello Stato e negli istituti e scuole speciali. Nei convitti annessi agli istituti di istruzione tecnica e professionale il numero degli assistenti amministrativi è determinato in una unità per ogni gruppo di 300, con effetto dal centocinquantesimo.

ALLEGATO n. 3:

DISTRIBUZIONE ANALITICA DELLE ISTITUZIONI EDUCATIVE

CONVITTI NAZIONALI

	Denominazione	Tipologia	Comune	Provincia	Regione
1	G. B. VICO	Nazionale	CHIETI	Chieti	Abruzzo
2	D. COTUGNO	Nazionale	L'AQUILA	L' Aquila	Abruzzo
3	M.DELFICO	Nazionale	TERAMO	Teramo	Abruzzo
4	S. ROSA	Nazionale	POTENZA	Potenza	Basilicata
5	GALLUPPI	Nazionale	CATANZARO	Catanzaro	Calabria
6	TELESIO	Nazionale	COSENZA	Cosenza	Calabria
7	T. CAMPANELLA	Nazionale	REGGIO C.	Reggio C.	Calabria
8	G.FILANGIERI	Nazionale	VIBO VALENTIA	Vibo Val.	Calabria
9	P COLLETTA	Nazionale	AVELLINO	Avellino	Campania
10	P.GIANNONE	Nazionale	BENEVENTO	Benevento	Campania
11	A. NIFO	Nazionale	SESSA AURUNCA	Caserta	Campania
12	G. BRUNO	Nazionale	MADDALONI	Caserta	Campania
13	VITTORIO EMANUELE II	Nazionale	NAPOLI	Napoli	Campania
14	T. TASSO	Nazionale	SALERNO	Salerno	Campania
15	MARIA LUIGIA	Nazionale	PARMA	Parma	Emilia R.
16	R. CORSO	Nazionale	CORREGGIO	Reggio Em.	Emilia R.
17	P. DIACONO	Nazionale	CIVIDALE D. FR.	Udine	Friuli
18	R. MARGHERITA	Nazionale	ANAGNI	Frosinone	Lazio
19	TULLIANO	Nazionale	ARPINO	Frosinone	Lazio
20	A. DI SAVOIA	Nazionale	TIVOLI	Roma	Lazio
21	C. PER SORDOMUTI	Nazionale	ROMA	Roma	Lazio
22	VITTORIO EMANUELE II	Nazionale	ROMA	Roma	Lazio
23	C.COLOMBO	Nazionale	GENOVA	Genova	Liguria
24	C. BATTISTI	Nazionale	LOVERE	Bergamo	Lombardia
25	L. LONGONE	Nazionale	MILANO	Milano	Lombardia
26	G. PIAZZI	Nazionale	SONDRIO	Sondrio	Lombardia
27	G. LEOPARDI	Nazionale	MACERATA	Macerata	Marche
28	M. PAGANO	Nazionale	CAMPOBASSO	Campobasso	Molise
29	C. ALBERTO	Nazionale	NOVARA	Novara	Piemonte
30	C. PER SORDOMUTI	Nazionale	TORINO	Torino	Piemonte
31	UMBERTO I	Nazionale	TORINO	Torino	Piemonte
32	D. CIRILLO	Nazionale	BARI	Bari	Puglia
33	R. BONGHI	Nazionale	LUCERA	Foggia	Puglia
34	VITTORIO EMANUELE II	Nazionale	CAGLIARI	Cagliari	Sardegna
35	CANOPOLENO	Nazionale	SASSARI	Sassari	Sardegna
36	M. CUTELLI	Nazionale	CATANIA	Catania	Sicilia
37	VITTORIO EMANUELE II	Nazionale	PALERMO	Palermo	Sicilia
38	AUDIOFONOLESÌ - MARSALA	Nazionale	MARSALA	Trapani	Sicilia
39	V.EMANUELE II	Nazionale	AREZZO	Arezzo	Toscana
40	CICOGNINI	Nazionale	PRATO	Prato	Toscana
41	PRINCIPE DI NAPOLI	Nazionale	ASSISI	Perugia	Umbria
42	P. SORDOMUTI MAGAROTTO	Nazionale	PADOVA	Padova	Veneto
43	M. FOSCARINI	Nazionale	VENEZIA	Venezia	Veneto

EDUCANDATI

	Denominazione	Tipologia	Comune	Provincia	Regione
1	UCCELLIS	Educandato	UDINE	Udine	Friuli
2	E. SETTI CARRARO	Educandato	MILANO	Milano	Lombardia
3	MARIA ADELAIDE	Educandato	PALERMO	Palermo	Sicilia
4	SS. ANNUNZIATA	Educandato	FIRENZE	Firenze	Toscana
5	SAN BENEDETTO	Educandato	MONTAGNANA	Padova	Veneto
6	AGLI ANGELI	Educandato	VERONA	Verona	Veneto

CONVITTI ANNESSI

	Denominazione	Tipologia	Comune	Provincia	Regione
1	VILLA SANTA MARIA	Prof. Alb.	VILLA SANTA MARIA	Chieti	Abruzzo
2	C. RIDOLFI	Tecn. Agr.	SCERNI	Chieti	Abruzzo
3	CONVITTO ROCCARASO	Prof. Alb.	ROCCARASO	L' Aquila	Abruzzo
4	CONVITTO	Prof. Alb.	PESCARA	Pescara	Abruzzo
5	CONVITTO	Tecn. Agr.	ALANNO	Pescara	Abruzzo
6	CONVITTO	Prof. Agr.	CEPAGATTI	Pescara	Abruzzo
7	MATERA	Prof. Alb.	MATERA	Matera	Basilicata
8	G. FORTUNATO	Prof. Agr.	AVIGLIANO	Potenza	Basilicata
9	MARATEA	Prof. Alb.	MARATEA	Potenza	Basilicata
10	MELFI	Prof. Alb.	MELFI	Potenza	Basilicata
11	POTENZA	Prof. Alb.	POTENZA	Potenza	Basilicata
12	SANT'ARCANGELO	Prof. Agr.	SANT'ARCANGELO	Potenza	Basilicata
13	CATANZARO	Tecn. Agr.	CATANZARO	Catanzaro	Calabria
14	FIVIZZANO	Prof. Agr.	FALERNA	Catanzaro	Calabria
15	SOVERATO	Prof. Alb.	SOVERATO	Catanzaro	Calabria
16	TOMMASI	Tecn. Agr.	COSENZA	Cosenza	Calabria
17	TODARO	Prof. Agr.	RENDE	Cosenza	Calabria
18	DIAMANTE	Prof. Agr.	DIAMANTE	Cosenza	Calabria
19	ROSSANO	Prof. Agr.	ROSSANO	Cosenza	Calabria
20	CASTROVILLARI	Prof. Alb.	CASTROVILLARI	Cosenza	Calabria
21	PAOLA	Prof. Alb.	PAOLA	Cosenza	Calabria
22	TRODIO	Tecn. Agr.	PALMI	Reggio C.	Calabria
23	LOCRI	Prof. Alb.	LOCRI	Reggio C.	Calabria
24	VIBO VALENTIA	Prof. Alb.	VIBO VALENTIA	Vibo Valentia	Calabria
25	F. DE SANCTIS	Tecn. Agr.	AVELLINO	Avellino	Campania
26	BENEVENTO	Prof. Agr.	BENEVENTO	Benevento	Campania
27	PIEDIMONTE MATESE	Tecn. Agr.	PIEDIMONTE MATESE	Caserta	Campania
28	SCARABELLI	Tecn. Agr.	IMOLA	Bologna	Emilia R.
29	G. GARIBALDI	Tecn. Agr.	CESENA	Forli'	Emilia R.
30	S. SABBATINI	Prof. Agr.	POZZUOLO DEL FR.	Udine	Friuli
31	CASSINO	Prof. Alb.	CASSINO	Frosinone	Lazio
32	CASSINO	Prof. Agr.	CASSINO	Frosinone	Lazio
33	FIUGGI	Prof. Alb.	FIUGGI	Frosinone	Lazio
34	FORMIA	Prof. Alb.	FORMIA	Latina	Lazio
35	SAN BENEDETTO	Prof. Alb.	LATINA	Latina	Lazio
36	RIETI	Prof. Alb.	RIETI	Rieti	Lazio
37	G. GARIBALDI	Tecn. Agr.	ROMA	Roma	Lazio
38	SAN REMO	Prof. Agr.	SAN REMO	Imperia	Liguria
39	S. PELLEGRINO TERME	Prof. Alb.	S. PELLEGRINO T.	Bergamo	Lombardia

40	CORZANO	Prof. Agr.	CORZANO	Brescia	Lombardia
41	PANDINO	Prof. Agr.	PANDINO	Cremona	Lombardia
42	CODOGNO	Tecn. Agr.	CODOGNO	Lodi	Lombardia
43	C. GALLINI	Tecn. Agr.	VOGHERA	Pavia	Lombardia
44	FABRIANO	Tecn. Agr.	FABRIANO	Ancona	Marche
45	G. M. MONTANI	Tec. Ind.	FERMO	Ascoli Piceno	Marche
46	S. BENEDETTO DEL T.	Prof. Ind.	S. BENEDETTO D. T.	Ascoli Piceno	Marche
47	ULPIANI	Tecn. Agr.	ASCOLI PICENO	Ascoli Piceno	Marche
48	G. GARIBALDI	Tecn. Agr.	MACERATA	Macerata	Marche
49	A. CECCHI	Tecn. Agr.	PESARO	Pesaro U.	Marche
50	LARINO	Tecn. Agr.	LARINO	Campobasso	Molise
51	S. MARTINO ROSIGNANO	Prof. Agr.	CASALE MONF.	Alessandria	Piemonte
52	C. UBERTINI	Prof. Agr.	CALUSO	Torino	Piemonte
53	CAVALLINI	Prof. Agr.	CRODO	Verbania	Piemonte
54	BASILE CARAMIA	Tecn. Agr.	LOCOROTONDO	Bari	Puglia
55	GIGANTE-LOCOROTONDO	Tecn. Agr.	ALBEROBELLO	Bari	Puglia
56	CANOSA	Prof. Agr.	CANOSA DI PUGLIA	Bari	Puglia
57	GRIECO	Prof. Agr.	FOGGIA	Foggia	Puglia
58	E. MATTEI	Prof. Alb.	VIESTE	Foggia	Puglia
59	M. DI SANGRO	Tecn. Agr.	SAN SEVERO	Foggia	Puglia
60	C. MONDELLI	Tecn. Agr.	MASSAFRA	Taranto	Puglia
61	G. A. PISCHEDDA	Prof. Agr.	BOSA	Nuoro	Sardegna
62	SORGONO	Prof. Agr.	SORGONO	Nuoro	Sardegna
63	TORTOLI'	Prof. Alb.	TORTOLI'	Nuoro	Sardegna
64	ORISTANO	Prof. Agr.	ORISTANO	Oristano	Sardegna
65	ALGHERO	Prof. Alb.	ALGHERO	Sassari	Sardegna
66	ARZACHENA	Prof. Alb.	ARZACHENA	Sassari	Sardegna
67	N. PELLEGRINI	Tecn. Agr.	SASSARI	Sassari	Sardegna
68	SASSARI	Prof. Alb.	SASSARI	Sassari	Sardegna
69	SEN.G.MOLINARI	Prof. Alb.	SCIACCA	Agrigento	Sicilia
70	CALTANISSETTA	Tecn. Agr.	CALTANISSETTA	Caltanissetta	Sicilia
71	CATANIA	Prof. Agr.	CATANIA	Catania	Sicilia
72	GIARRE	Prof. Agr.	GIARRE	Catania	Sicilia
73	G. GRIMALDI	Prof. Agr.	MODICA	Ragusa	Sicilia
74	A.DAMIANI	Tecn. Agr.	MARSALA	Trapani	Sicilia
75	ANGIOLO VEGNI	Tecn. Agr.	CORTONA	Arezzo	Toscana
76	PIEVE SANTO STEFANO	Prof. Agr.	PIEVE S. STEFANO	Arezzo	Toscana
77	ARCIDOSSO	Prof. Ind.	ARCIDOSSO	Grosseto	Toscana
78	CONVITTO FIVIZZANO	Prof. Agr.	FIVIZZANO	Massa C.	Toscana
79	G. MINUTO	Prof. Alb.	MASSA	Massa C.	Toscana
80	BARONE C. DE' FRANCESCHI	Prof. Agr.	PISTOIA	Pistoia	Toscana
81	D. ANZILLOTTI	Tecn. Agr.	PESCIA	Pistoia	Toscana
82	CONVITTO A. CIUFFELLI	Tecn. Agr.	TODI	Perugia	Umbria
83	SPOLETO	Prof. Alb.	SPOLETO	Perugia	Umbria
84	D.DOLOMIEU	Prof. Alb.	LONGARONE	Belluno	Veneto
85	FALCADE	Prof. Alb.	FALCADE	Belluno	Veneto
86	FELTRE	Prof. Agr.	FELTRE	Belluno	Veneto
87	S. BENEDETTO DA NORCIA	Prof. Agr.	PADOVA	Padova	Veneto
88	M. E T.BELLINI	Prof. Agr.	TRECENTA	Rovigo	Veneto
89	CASTELFRANCO VENETO	Prof. Alb.	CASTELFRANCO V.	Treviso	Veneto
90	POSSAGNO	Prof. Alb.	POSSAGNO	Treviso	Veneto
91	CERLETTI	Tecn. Agr.	CONEGLIANO	Treviso	Veneto
92	CINI	Tecn. Na.	VENEZIA	Venezia	Veneto

ALLEGATO n. 4

QUADRO ANALITICO DEL PERSONALE EDUCATIVO

	dotazione organica educat.	educat. a tempo indeterminato	educat. a t. det. annuale	educat. a t. det. term. lez.	tot educat. a tempo determinato	tot. educat.	% educat. precari
ALESSANDRIA	13	13				13	0,0
NOVARA	12	11	1	3	4	15	26,7
TORINO	93	77	13	6	19	96	19,8
VERBANA	10	7	4	3	7	14	50,0
PIEMONTE	128	108	18	12	30	138	21,7
BERGAMO	34	33	1	6	7	40	17,5
BRESCIA	8	8		1	1	9	11,1
CREMONA	7	6		1	1	7	14,3
LODI	16	13	3	2	5	18	27,8
MILANO	48	37	8	5	13	50	26,0
PAVIA	6	6		1	1	7	14,3
SONDRIO	31	26	4	6	10	36	27,8
LOMBARDIA	150	129	16	22	38	167	22,8
GENOVA	14	22	4		4	26	15,4
IMPERIA	8	8		2	2	10	20,0
LIGURIA	22	30	4	2	6	36	16,7
NORD OVEST	300	267	38	36	74	341	21,7
BELLUNO	55	51		4	4	55	7,3
PADOVA	73	66	2	4	6	72	8,3
ROVIGO	6	6				6	0,0
TREVISO	39	35	3	2	5	40	12,5
VENEZIA	47	45	2	4	6	51	11,8
VERONA	65	49	14	11	25	74	33,8
VENETO	285	252	21	25	46	298	15,4
UDINE	105	81	24	17	41	122	33,6
FRIULI V.G.	105	81	24	17	41	122	33,6
BOLOGNA	10	10				10	0,0
FORLI'-CESENA	15	15	5	1	6	21	28,6
PARMA	44	37	7	10	17	54	31,5
REGGIO EMILIA	27	19		4	4	23	17,4
EMILIA R.	96	81	12	15	27	108	25,0
NORD EST	486	414	57	57	114	528	21,6
AREZZO	72	67	5	3	8	75	10,7
FIRENZE	33	31	1	2	3	34	8,8
GROSSETO	7	7				7	0,0
MASSA	20	18	1	2	3	21	14,3
PISTOIA	14	14		1	1	15	6,7
PRATO	37	36	4	7	11	47	23,4
TOSCANA	183	173	11	15	26	199	13,1
PERUGIA	64	60	3	1	4	64	6,3
UMBRIA	64	60	3	1	4	64	6,3
ANCONA	10	8	2	1	3	11	27,3
ASCOLI PICENO	32	31		3	3	34	8,8
MACERATA	27	24	2	2	4	28	14,3
PESARO	10	10				10	0,0
MARCHE	79	73	4	6	10	83	12,0
FROSINONE	58	51	4		4	55	7,3
LATINA	38	36	2	2	4	40	10,0
RIETI	36	34	1	3	4	38	10,5
ROMA	91	84	4	12	16	100	16,0
LAZIO	223	205	11	17	28	233	12,0
CENTRO	549	511	29	39	68	579	11,7

	dotazione organica educat.	educat. a tempo indetermin.	educat. a t. det. annuale	educat. a t. det. term. lez.	tot educat. a tempo determinato	tot. educat.	% educat. precari
CHIETI	45	44	6	2	8	52	15,4
L'AQUILA	56	51	4	6	10	61	16,4
PESCARA	29	27	2	3	5	32	15,6
TERAMO	16	25		3	3	28	10,7
ABRUZZO	146	147	12	14	26	173	15,0
CAMPOBASSO	46	38	8	2	10	48	20,8
MOLISE	46	38	8	2	10	48	20,8
AVELLINO	38	38		2	2	40	5,0
BENEVENTO	14	12	1	1	2	14	14,3
CASERTA	35	31		2	2	33	6,1
NAPOLI	56	50				50	0,0
SALERNO	6	9				9	0,0
CAMPANIA	149	140	1	5	6	146	4,1
BARI	57	67		6	6	73	8,2
FOGGIA	54	49	6		6	55	10,9
TARANTO	6	7				7	0,0
PUGLIA	117	123	6	6	12	135	8,9
MATERA	5	5				5	0,0
POTENZA	57	53	1	2	3	56	5,4
BASILICATA	62	58	1	2	3	61	4,9
CATANZARO	51	47	3	3	6	53	11,3
COSENZA	58	55		2	2	57	3,5
REGGIO C.	36	35				35	0,0
VIBO VALENTIA	30	31		1	1	32	3,1
CALABRIA	175	168	3	6	9	177	5,1
SUD	695	674	31	35	66	740	8,9
AGRIGENTO	5	5				5	0,0
CALTANISSETTA	7	7				7	0,0
CATANIA	39	45		1	1	46	2,2
MESSINA	0	4			0	4	0,0
PALERMO	84	72	11	3	14	86	16,3
RAGUSA	8	7		2	2	9	22,2
TRAPANI	23	19		7	7	26	26,9
SICILIA	166	159	11	13	24	183	13,1
CAGLIARI	40	33	4	2	6	39	15,4
NUORO	25	21	1	2	3	24	12,5
ORISTANO	22	18	3		3	21	14,3
SASSARI	77	69	8	7	15	84	17,9
SARDEGNA	164	141	16	11	27	168	16,1
ISOLE	330	300	27	24	51	351	14,5
Totale	2.360	2.166	182	191	373	2.539	14,7

ALLEGATO n. 5
QUADRO ANALITICO CUOCHI, INFERMIERI E GUARDAROBIERI

	organico cuochi	cuochi a tempo indeter.	cuochi a tempo determ.	tot. cuochi	organico inferm.	inferm. a tempo indeter.	inferm. a tempo determ.	tot. inferm.	organico guardar.	guardar. a tempo indeter.	guardar. a tempo determ.	tot. guardar.
ALESSANDRIA	3	3		3	1	1		1	2	2		2
NOVARA	3	3	1	4	1	1		1	1	2		2
TORINO	9	4	7	11	3	2	1	3	12	7	3	10
VERBANA	3	3		3	1	1		1	2	1	1	2
PIEMONTE	18	13	8	21	6	5	1	6	17	12	4	16
BERGAMO	7	7		7	2	1	1	2	6	5	1	6
BRESCIA	3	1	2	3	1	1		1	2	1	1	2
CREMONA	3	2	1	3	1			0	2	2		2
LODI	3	2		2	1		1	1	3	2	1	3
MILANO	8	1	7	8	2	1		1	8	4	4	8
PAVIA	3	2	1	3	1		1	1	2	2		2
SONDRIO	5	2	3	5	1	1		1	4	3	1	4
LOMBARDIA	32	17	14	31	9	4	3	7	27	19	8	27
GENOVA	3	2	1	3	1	1		1	2	2		2
IMPERIA	3	3		3	1	1		1	2	2		2
LIGURIA	6	5	1	6	2	2	0	2	4	4	0	4
NORD OVEST	56	35	23	58	17	11	4	15	48	35	12	47
BELLUNO	12	10	3	13	3	3	1	4	9	8	1	9
PADOVA	10	8	3	11	3	2	1	3	10	7		7
ROVIGO	3	2	1	3	1		1	1	1		1	1
TREVISO	10	6	4	10	3	3		3	7	7	2	9
VENEZIA	7	2	5	7	2	1		1	7	3	4	7
VERONA	5	3	2	5	1	1		1	6	5	2	7
VENETO	47	31	18	49	13	10	3	13	40	30	10	40
UDINE	14	11	3	14	3	3	2	5	11	6	6	12
FRIULI V.G.	14	11	3	14	3	3	2	5	11	6	6	12
BOLOGNA	3	1	2	3	1	1		1	2	2		2
FORLÌ-CES.	3	2	1	3	1	1		1	3	2	1	3
PARMA	4	1	3	4	1	1		1	5	1		1
REGGIO EM.	4	3		3	1	1		1	3	2		2
EMILIA R.	14	7	6	13	4	4	0	4	13	7	1	8
NORD EST	75	49	27	76	20	17	5	22	64	43	17	60
AREZZO	11	8	4	12	3	2	1	3	10	10	4	14
FIRENZE	5	3	2	5	1	1		1	4	2	3	5
GROSSETO	3	1	2	3	1	1		1	2	2		2
MASSA	6	4	2	6	2	2		2	4	4		4
PISTOIA	6	2	4	6	2		2	2	4	2	2	4
PRATO	4	2	2	4	1	1		1	4	2	2	4
TOSCANA	35	20	16	36	10	7	3	10	28	22	11	33
PERUGIA	11	5	6	11	3	3		3	10	6	3	9
UMBRIA	11	5	6	11	3	3	0	3	10	6	3	9
ANCONA	3	2	1	3	1	1		1	2	1	1	2
ASCOLI PICENO	10	7	3	10	3	3		3	8	5	3	8
MACERATA	7	3	3	6	2	1	1	2	5	3		3
PESARO	3	3		3	1	1	1	2	2	1	1	2
MARCHE	23	15	7	22	7	6	2	8	17	10	5	15
FROSINONE	16	9	7	16	5	4	1	5	11	4	6	10
LATINA	7	4	3	7	2	2		2	5	4	1	5
RIETI	4	3	1	4	1	2		2	3	2		2
ROMA	6	5	1	6	3	1	2	3	10	6	4	10
LAZIO	33	21	12	33	11	9	3	12	29	16	11	27
CENTRO	102	61	41	102	31	25	8	33	84	54	30	84

	organico cuochi	cuochi a tempo indeter.	cuochi a tempo determ.	tot. cuochi	organico infern.	infern. a tempo indeter.	infern. a tempo determ.	tot. infern.	organico guardar.	guardar. a tempo indeter.	guardar. a tempo determ.	tot. guardar.
CHIETI	10	9	1	10	3	3		3	7	6	1	7
L'AQUILA	8	3	4	7	3	2	1	3	6	5	1	6
PESCARA	9	6	3	9	3	1	2	3	7	5	3	8
TERAMO	4	1	3	4	1	1		1	2	1	1	2
ABRUZZO	31	19	11	30	10	7	3	10	22	17	6	23
CAMPOBASSO	7	4	3	7	2	2		2	8	6	2	8
MOLISE	7	4	3	7	2	2	0	2	8	6	2	8
AVELLINO	6	3	3	6	1	1		1	5	5		5
BENEVENTO	5	3	2	5	1	1		1	3	3		3
CASERTA	10	6	4	10	2	2		2	7	1	6	7
NAPOLI	4	3	1	4	1		1	1	7	2	5	7
SALERNO	3	3	1	4	1	1		1	2	1		1
CAMPANIA	28	18	11	29	6	5	1	6	24	12	11	23
BARI	12	5	7	12	3	2	1	3	9	6	3	9
FOGGIA	12	6	6	12	4	4		4	8	3	5	8
TARANTO	3	2	1	3	1	1		1	2	1	1	2
PUGLIA	27	13	14	27	8	7	1	8	19	10	9	19
MATERA	3	1		1	1	1		1	2	2		2
POTENZA	18	13	5	18	6	5	1	6	13	7	6	13
BASILICATA	21	14	5	19	7	6	1	7	15	9	6	15
CATANZARO	13	7	6	13	4	3		3	11	4	3	7
COSENZA	20	11	10	21	5	3	2	5	14	8	3	11
REGGIO C.	6	3	3	6	2	1	1	2	4	4	1	5
VIBO VALENTIA	6	6		6	1	1		1	4	2		2
CALABRIA	45	27	19	46	12	8	3	11	33	18	7	25
SUD	159	95	63	158	45	35	9	44	121	72	41	113
AGRIGENTO	3	3		3	1	1		1	2	2		2
CALTANISSETTA	3		3	3	1		1	1	2	1	1	2
CATANIA	10	6	4	10	2	3	0	3	7	6	1	7
MESSINA	3	3		3	1			0	2	1	1	2
PALERMO	8	5	4	9	2	1	1	2	11	7	4	11
RAGUSA	3	2	1	3	1	1		1	2	2		2
TRAPANI	6	3	3	6	2	1		1	5	3	2	5
SICILIA	36	22	15	37	10	7	2	9	31	22	9	31
CAGLIARI	4	1	3	4	1	0	1	1	5	4	1	5
NUORO	9	8	1	9	3	2	1	3	6	3	3	6
ORISTANO	4	3	1	4	1	1		1	4	1	3	4
SASSARI	17	11	7	18	4	5		5	11	9	2	11
SARDEGNA	34	23	12	35	9	8	2	10	26	17	9	26
ISOLE	70	45	27	72	19	15	4	19	57	39	18	57
Totale	462	285	181	466	132	103	30	133	374	243	118	361

ALLEGATO n. 6:

SCHEDE ILLUSTRATIVE SINTETICHE RELATIVE A:

Anagni	Convitto Nazionale Regina Margherita
Arezzo	Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II
Arpino	Convitto Nazionale Tulliano
Ascoli Piceno	Convitto Annesso Istituto Tecnico Agrario Celso Ulpiani
Assisi	Convitto Nazionale Principe di Napoli
Avellino	Convitto nazionale Pietro Colletta
Bari	Convitto Nazionale Domenico Cirillo
Cagliari	Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II
Catania	Convitto Nazionale M. Cutelli
Catanzaro	Convitto Nazionale P. Galluppi
Civiale del Friuli	Convitto Nazionale Paolo Diacono
Cremona	Scuola casearia di Pandino
Firenze	Educandato S.S. Annunziata
Napoli	Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II
Novara	Convitto Nazionale Carlo Alberto
Palermo	Educandato Maria Adelaide
Parma	Convitto Nazionale Maria Luigia
Prato	Convitto Nazionale Cicognini
Roma	Convitto Annesso all'Istituto Tecnico Agrario G. Garibaldi
Salerno	Convitto Nazionale Torquato Tasso
Spoletto	College Annesso all'Istituto Professionale Alberghiero
Torino	Convitto Nazionale per sordi
Torino	Convitto Nazionale Umberto I
Udine	Educandato Collegio Uccellis
Verona	Educandato "Agli Angeli"



Piazza Ruggero Bonghi, 2 - 03012 Anagni (Fr)

Cenni storici

Il Convitto sorse per iniziativa del Sindaco di Anagni Vincenzo Giminiani, che chiese aiuto e consiglio al Ministro della Pubblica Istruzione Ruggero Bonghi.

Grazie alle leggi del 1866 che sopprimevano le corporazioni religiose e ne incameravano i beni del demanio pubblico, fu acquistato l'ex Convento di S.Giacomo come sede per il convitto. Mediante balli, fiere e offerte di beneficenza organizzati per interessamento della stessa Regina Margherita di Savoia e dalle sue nobili dame si raggiunse una considerevole somma di denaro utile per la costruzione del Convitto.

L'architetto Giulio De Angelis diresse gratuitamente i lavori di costruzione del Convitto. Fu inaugurato dalla stessa Regina il 25 maggio 1890. In questa stessa data il Consiglio Comunale di Anagni intitolò alla Regina Margherita il viale che dal Convitto arriva fino a porta Cerere e la piazza antistante il Convitto fu denominata piazza Ruggero Bonghi.

Il principio educativo formatore del Convitto, secondo la pedagogia del Borghi era quello di "secondare la curiosità naturale del fanciullo e lo spirito di osservazione e dirigerlo a fare piuttosto che dire come una cosa si fa ". I vasti spazi verdi, sempre secondo il suo pensiero "rendevano l'insegnamento della flora e della fauna completo e razionale ".

L'istituzione oggi si articola in Convitto, Semiconvitto, Scuola Elementare Statale.

Il Convitto

E' aperto esclusivamente alle iscrizioni femminili per studentesse fino alla maturità, con i seguenti indirizzi Liceo Linguistico Socio-Psico-Pedagogico (ex Istituto Magistrale), Liceo Classico e Liceo Scientifico, Istituto Tecnico Commerciale per Ragionieri e Geometri, Istituto d'Arte e Istituto Alberghiero.

L'organizzazione del convitto prevede la completa residenzialità ed offre i seguenti servizi:

- Attività di doposcuola integrative e complementari;
- Studio personale assistito dal personale educativo;
- Presenza educativa 24 ore su 24;
- Mensa con cucina interna in grado di garantire un menù vario e dieteticamente curato;
- Guardaroba e lavanderia;
- Organizzazione di attività culturali, ricreative e sportive;

Il moderno convitto mette in oltre a disposizione:

- Camerette singole o doppie per garantire la privacy e favorire le esigenze di studio;
- Biblioteca - Teatro - Sale televisive - Campi da gioco e di pallavolo - Sala computers.



Via Varducci, 5 - 52100 - Arezzo

CENNI STORICI

Il prelado aretino DARIO BOCCARINI, canonico della basilica romana di S. Pietro., che era anche segretario del cardinale milanese Sfrondati, morendo il 4 dicembre 1612, lasciò erede dei suoi beni la Compagnia di Gesù, con l'obbligo di erigere in Arezzo un pubblico collegio come quelli che essa contava in numerose altre città.

I Gesuiti trovarono un po' scarsa la somma lasciata dal Canonico Boccarini: fatti tutti i conti, pagati i debiti e soddisfatti i legati, risultò trattarsi di ottomilacinquecento scudi, somma assolutamente inadeguata alla realizzazione del generoso desiderio: decisero allora di mettere a frutto gli ottomilacinquecento scudi, fino a quando non fossero diventati una somma tale da permettere la prevista costruzione.

Nel 1655, su pressione del Granduca di Toscana Ferdinando II dei Medici, il Preposto Generale della compagnia inviava ad Arezzo il Padre Provinciale della Toscana insieme all'architetto padre gesuita Ciriaco Pichi da Sansepolcro, per scegliere ed acquistare il terreno su cui far sorgere il collegio.

Il 13 luglio del 1668 il Vescovo Tommaso Salviati procedette alla posa della prima pietra. Diciotto anni dopo, e precisamente nel 1686, collegio e chiesa, uniti in una sola grande costruzione, furono finalmente portati a termine ed il 21 dicembre otto padri ne presero possesso.

Il 2 gennaio 1687 furono aperte le pubbliche scuole di grammatica ed umanità, mentre nel novembre iniziò a funzionare quella di filosofia. Contemporaneamente un decreto del Granduca Cosimo III dispose la chiusura delle scuole comunali.

Le vicende del collegio aretino ebbero momenti di grande splendore e momenti di grave decadenza. E' tuttavia da tener in conto che con la soppressione della Compagnia di Gesù (Bolla pontificia del 21 luglio 1773) il collegio passò nelle mani di altro ordine religioso: i Vallombrosani (1774 - 1829), per poi trasformarsi, data la sua meritata fama, in "Imperiale Reale collegio Leopoldo" con un sussidio annuo di L. 8.000. Inoltre, al fine di ordinare in maniera più completa il ciclo di attività convittuale, fu acquistata per la villeggiatura estiva la villa di Agazzi, posta a circa sei chilometri dal centro urbano. Purtroppo, a tale periodo di splendore, successe una repentina decadenza ed un conseguente discredito che indusse il Granduca Leopoldo II in data 15/11/1853 al decreto di chiusura fino a nuovo ordine.

La definitiva riapertura del Convitto venne a coincidere con gli avvenimenti che portarono all'Unità d'Italia. Allorquando i Lorenese abbandonarono definitivamente la Toscana, uno dei primi pensieri delle autorità aretine fu quello di riaprire il Collegio-Convitto. Il nuovo prefetto della Provincia di Arezzo, Francesco Doni si preoccupò subito di realizzare tale progetto. Alla nobile iniziativa aderì il Municipio, che, sobbarcandosi notevoli spese (60 mila lire), fece eseguire al fabbricato opportuni restauri.

Durante le due guerre mondiali il Convitto venne adibito ad Ospedale militare. L'esiguo numero di frequentanti (tre) ne impose la chiusura temporanea il giorno 3 dicembre 1943.

Il Silenzio del "Vittorio Emanuele II" durò più di sette anni, se si esclude una non ben chiara unione stipulata tra il Convitto Aretino ed il Collegio "Serristori" di Castiglion Fiorentino, per cui dal 1 ottobre 1948 all'aprile 1951 il Convitto Nazionale di Arezzo risultò trasferito e funzionante nella sede del collegio castiglione.

Nel 1951 il Ministero della Pubblica Istruzione provvide alla nomina del Consiglio di Amministrazione e alla restituzione dei locali al Convitto, che ebbe così la possibilità di riprendere la sua attività istituzionale che perdura a tutt'oggi.

IL CONVITTO NAZIONALE

“TULLIANO” di ARPINO



Il Convitto "Tulliano" nacque ufficialmente il 2 giugno 1814, allorché Gioacchino Murat, re delle Due Sicilie, per "conservare la memoria del più grande oratore latino... in quel luogo ove ebbe i suoi natali" e per migliorare "le manifatture di Arpino... sotto l'influenza delle scienze" emanava il seguente decreto: "... art. 1, vi sarà in Arpino un Collegio con Convitto, nel quale si insegneranno le lettere e le scienze, ed assumerà il titolo di Collegio Tulliano...".

Il decreto stabiliva, altresì, che la cura dell'insegnamento, sotto la vigilanza della Direzione Generale della Pubblica Istruzione, fosse affidata agli stessi religiosi PP. Barnabiti residenti in Arpino ed ivi operanti da circa due secoli. Esso era un atto dovuto in quanto rendeva esecutiva la legge n. 140 di Re Giuseppe Bonaparte promulgata il 30 maggio 1807 "per lo stabilimento di Collegi nella Capitale e nelle provincie del Regno" ; il decreto di Murat stabilì che, oltre le cattedre prescritte dal Regolamento provvisorio dei Licei e Collegi, il "Tulliano" avesse anche quella di eloquenza latina e italiana e di chimica applicata alle arti.

Il 5 novembre 1816, con decreto da Portici, Ferdinando I, "sanando con la pienezza della sua potestà ogni vizio o nullità incorsi tanto per la forma quanto per la mancanza di facoltà nel concedente", confermava tutti i Collegi e Licei fondati durante la dominazione francese nel Regno delle Due Sicilie e, quindi, anche il "Tulliano".

Nel 1820 il Comune, allo scopo di potervi anettere il Convitto, ottenne l'autorizzazione governativa a trasferire l'istituto nel monastero delle Cappuccinelle divenuto proprietà del demanio dal 6 novembre 1813, a seguito di decreto di soppressione del 21 ottobre 1813. Questa struttura era stata notevolmente ampliata con l'aggregazione di alcuni edifici contigui già di proprietà del comune e con l'uso della contigua chiesa appartenente all'ospedale S. Croce.

Il trasferimento del R.Collegio Tulliano nel Convento delle Cappuccinelle avvenne il 15 maggio 1820.

Il 18 ottobre 1849, il Re Ferdinando II affidò il Real Collegio Tulliano ai Padri della Compagnia di Gesù i quali ne tennero il governo fino al 1860. I rivolgimenti politici di quegli anni causarono l'espulsione dei Gesuiti da Arpino ed il "Tulliano" restò chiuso per alcuni mesi, fino al 1861, allorché il Consiglio Generale della P.I. ne ordinò la riapertura.

Il Decreto luogotenenziale del 10/02/1861, n. 69 (Imbriani) rendendo obbligatorio un solo istituto di primo e secondo grado, con annesso collegio, in ogni provincia del Mezzogiorno preferì il Collegio di Maddaloni al "Tulliano" di Arpino, che, persa la qualità di regio, fu rimesso alle cure dell'Amministrazione Provinciale. Il Collegio di Arpino, fu dichiarato nuovamente governativo, in virtù del Regio Decreto 11/07/1877.

Nel 1890, il Comune di Arpino, a testimonianza di quanto gli stesse a cuore l'istituto cedette, in uso perpetuo, anche l'adiacente teatro.

Nel 1980, è stato realizzato un impianto sportivo detto "campetto" su terreno di proprietà del Convitto e distante pochi decine di metri dall'istituto stesso. Nel 1985, è stata riaperta una vecchia scala, in pietra, che collega il cortile con i vari piani del Convitto.



ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE

"Celso Ulpiani"

Specializzato per la Viticoltura e l'Enologia

63100 ASCOLI PICENO - ITALY

Codice fiscale n. 80002930446 * Telef. 0736/41641-41954 * Fax 0736/342762

La Scuola Agraria in Ascoli Piceno fu fondata nel lontano 1882 e trovò la sua prima sede, con **l'annesso convitto** e l'azienda agraria, presso il Convento dell'Annunziata, complesso soprannominato da sempre "Le Monachette", ora divenuta sede della Facoltà di ARCHITETTURA

Nel periodo tra le due guerre mondiali, nel 1926, la sede dell'allora "Scuola Pratica di Agricoltura" fu trasferita in un nuovo edificio sulla Salaria, in località SS. Filippo e Giacomo, e divenne "Regia Scuola Agraria Media", intitolata allo scienziato umanista Celso Ulpiani. Nel 1931 fu trasformata in "Regio Istituto Tecnico Agrario" per divenire infine, alla caduta della monarchia, "Istituto Tecnico Agrario Statale"

Nel 1964, grazie all'opera volontaria di tutto il personale, venne riaperto il Convitto annesso, che oggi ospita circa 100 alunni interni.

Annesso alla Scuola, il Convitto offre agli alunni un ambiente sereno e qualificato per la permanenza nella sede dell'Istituto.



Il personale, oltre a garantire un servizio attivo, segue i ragazzi nello studio mantenendo continui rapporti con gli insegnanti e le famiglie, per una formazione umana e sociale dei giovani

Le camere, accoglienti e luminose, vengono "personalizzate" dai ragazzi, e risultano particolarmente confortevoli.

Alunni e docenti consumano i pasti nella mensa del convitto, la cui cucina è modernamente attrezzata e tale da soddisfare ogni esigenza

Gli impianti sportivi esistenti (campi di calcio, pallavolo, basket, calcetto), le due sale TV e le sale giochi corredate di biliardi e calcio-balilla, consentono agli studenti, sia interni che esterni, numerose attività sportive e ricreative.

La struttura permette anche la fruizione giornaliera a tutti gli studenti del semi-convitto, la consumazione dei pasti e trascorrere le ore di studio e di ricreazione.

CONVITTO NAZIONALE “PRINCIPE DI NAPOLI”

Piazza Matteotti, Assisi



Nel 1866 l'edificio viene sottratto ai Frati Minori di Assisi per effetto di una legge postunitaria e l'insigne storico assisiato Cristofani, a cui si unì pochi mesi dopo l'umanista Raffaello Rossi di Urbania, pensò bene di ospitarvi un collegio per gli orfani degli insegnanti elementari della nuova Italia unita.

La tenacia dei due intellettuali e la filantropia di numerosi uomini di cultura furono premiate nel 1875, quando il Convitto Nazionale di Assisi divenne una realtà per effetto del Regio Decreto n° 2388 del 18 febbraio. Alla solenne cerimonia di inaugurazione del 4 ottobre 1975 presenziò l'allora Ministro dell'Istruzione Ruggero Bonghi.

Il 4 ottobre 1926, in coincidenza col VII centenario dalla nascita di S. Francesco, il Sacro Convento fu restituito all'ordine dei Frati Minori e il successivo anno venne inaugurato il nuovo edificio, ove attualmente si trova il collegio.

Durante la II Guerra Mondiale l'Istituto venne utilizzato dapprima come ospedale tedesco, in seguito come ospedale inglese e poi riprese a funzionare regolarmente al termine del conflitto, arricchendosi di nuovi padiglioni e attrezzature.

OGGI il Convitto Nazionale di Assisi fa parte degli Istituti di educazione dello Stato e accoglie non solo gli orfani degli insegnanti elementari, ma tutti gli allievi che facciano richiesta di ammissione. E' in grado di ospitare oltre 300 alunni, tra convittori (collegio a tempo pieno) e semiconvittori (collegio diurno), i quali possono frequentare le scuole annesse (Scuola elementare, Scuola media e Liceo Scientifico), oppure altri tipi di scuole presenti nel territorio, compreso l'Istituto professionale alberghiero che ha sede in alcuni locali dello stesso Convitto Nazionale.

Non vanno dimenticate, poi, le valide infrastrutture che l'Istituto mette a disposizione dei suoi allievi: biblioteca, aule multimediali e laboratori di computer, sala teatro, palestra, piscina coperta, campo di calcio esterno e campo interno di pallacanestro, sport quest'ultimo che negli anni Sessanta e Settanta consentì al Collegio di fregiarsi di prestigiosi riconoscimenti e di brillanti trofei a conclusione di campionati a carattere nazionale.

Dall'Anno Accademico 2007/2008 il Convitto è aperto anche alle Convittrici.

Convitto Nazionale "P. Colletta"

C.so Vittorio Emanuele, 206 - 83100 Avellino



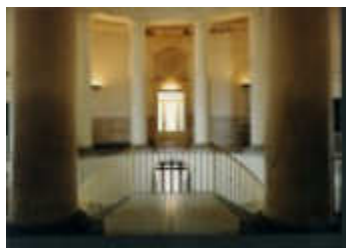
CENNI STORICI

La legge del 30 maggio 1807 firmata da Giuseppe Bonaparte stabilì che in ogni provincia del Regno di Napoli doveva sorgere un "Collegio Reale". La legge entrò in vigore soltanto nel 1818, ed il progetto definitivo di costruzione venne approvato il 14 marzo del 1823.

In origine l'edificio si elevava su due soli piani e si presentava a forma di una "T" rovesciata ed era separato dalla strada da un giardino provvisto di abeti, salici, magnolie ed altre piante ed era sbarrato da una cancellata in bastoni di ferro muniti di puntali, intervallata da dodici colonne scannellate in pietra.

Attraverso un porticato si accedeva all'atrio e da qui, tramite due ingressi laterali si poteva passare alle cucine, ai magazzini, alla sala mensa, alla legnaia e carbonaia, alla lavanderia, alla dispensa e ad altri locali.

Per giungere al primo piano si faceva uso di una grossa scala elicoidale, a doppia montata, che



a sua volta immetteva su di un ballatoio munito di ringhiera in ferro, noto come "rotonda", la cui cupola era sorretta da imponenti colonne. Sulla "rotonda" si trovavano le stanze del rettore, la biblioteca, l'archivio e l'ingresso alle aule, al guardaroba, all'infermeria, alle camerate (tutte esposte a mezzogiorno) ed ai vari servizi. La vita del Collegio Reale di Avellino era regolata da orari molto rigidi che non potevano, né dovevano, essere disattesi per nessuna ragione.

L'inaugurazione si tenne il 1° dicembre 1831 con una solenne cerimonia alla quale parteciparono tutte le autorità; gli onori di casa

vennero svolti dal primo "rettore" Tommaso De Rosa-Piscitelli che fu alla guida di quell'Istituto per dieci anni (1841). Nel 1838, previa assenso reale, presso il Collegio avellinese venne inaugurata la 1ª Cattedra di Diritto Pubblico e nel 1853, per decisione di re Ferdinando II di Borbone, vi furono assegnati i Padri Scolopi, mentre quattro anni più tardi (R.D. 20 agosto 1857), fu invece istituito il Liceo di Scienze Classiche, con alcune cattedre a livello universitario, abolite poi nel mese di ottobre del 1860.

Fu perciò indispensabile procedere ad un ampliamento del Collegio costruendo il terzo piano, sul cui centro fu poi impiantato un grosso orologio a "campane", mentre ai lati del palazzo, ed a fronte del giardino a mezzogiorno furono invece incastrate due "meridiane".

Con Decreto Luogotenenziale del 10 febbraio 1861, il Collegio Reale della città di Avellino, divenne "Regio Liceo Ginnasio e Convitto Nazionale". Mentre con altro decreto emanato in data 12 settembre 1861, fu sottratto ai padri Scolopi ed il 23 settembre successivo venne preso in consegna dal delegato Governativo ed Ispettore alla Pubblica Istruzione del Regno Luigi Settembrini.

Il 4 marzo 1865, Convitto Nazionale e Liceo vennero intitolati a "P. Colletta". Il Convitto era anche fornito di un piccolo teatro sul cui palcoscenico tra il 1894 ed il 1899, vennero presentate farse e commedie recitate dagli stessi convittori.

In occasione del centenario della nascita di Francesco De Sanctis, il 10 giugno 1917, nel giardino antistante il Convitto Nazionale venne scoperto un busto di bronzo del "grande irpino" che era stato spesso colà accolto ed ospitato.

Con la riforma dei Convitti Nazionali, presso l'Istituto di Corso V. Emanuele II, vennero accolti anche i semiconvittori.



Via D. Cirillo, 33 BARI



Il Convitto Nazionale "Domenico Cirillo", situato nel quartiere San Pasquale in un edificio di antica costruzione che si eleva su quattro livelli (tre sopra terra) su una superficie planimetrica di circa 2000 mq., da oltre mezzo secolo offre al territorio un servizio educativo unico.

La presenza di tre ordini di scuola (Primaria, Secondaria di 1° Grado, Secondaria di 2° Grado distinta in Liceo Ginnasio e Liceo Scientifico) e la semiconvittualità sono gli elementi caratterizzanti dell'Istituzione, che consentono di soddisfare le molteplici esigenze dell'utenza.

Il semiconvitto offre un processo formativo integrato "verticale", in cui docenti ed educatori attuano interventi adeguati ai bisogni individuali degli alunni.

La funzione del personale educativo è volta alla promozione dei processi di crescita umana, civile e culturale degli allievi, e finalizzata all'organizzazione degli studi e del tempo libero, nonché alla definizione delle rispettive metodologie.

Le attività del semiconvitto hanno inizio dopo la fine delle lezioni e proseguono con il pranzo (preparato nella cucina del Convitto da cuochi qualificati e con la consulenza specialistica di un dietologo), con le attività ludico-ricreative (che si svolgono nella palestra coperta e negli spazi scoperti attrezzati) e infine, con le attività didattico - educative.

Nel Convitto Nazionale "D. Cirillo" di Bari funziona un servizio di mensa per gli studenti semiconvittori; i pasti sono serviti in due sale, la prima destinata agli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado, l'altra ai liceali e al personale.

La mensa fornisce giornalmente circa ottocento pasti, divisi in due turni, il primo alle 13,15, il secondo alle 14.00. I pasti sono preparati dallo staff di cucina composto da tre cuochi e da una squadra di addetti e di personale di sala.

Nel mese di dicembre 2004 i cuochi hanno progettato e realizzato un corso di cucina "natalizia" per le mamme degli alunni, anche al fine di far conoscere "la cucina del convitto". Al corso, in teoria e pratica, e che si è svolto in tre diversi turni, hanno partecipato circa sessanta mamme.

Convitto Nazionale “Vittorio Emanuele II”



Sede Via Manno: via Manno n°14, CAGLIARI
Sede Terramaini: via C. Pintus loc. Terramaini, CAGLIARI Pirri

Il Convitto nazionale, istituito in Cagliari nel 1848, trae le sue origini dall'antico “seminario cagliaritano” esistente fin dal 1618.

Venne successivamente chiamato “collegio dei nobili” e passò definitivamente alle dipendenze dello stato con la Legge Casati del 1859.

La sede storica del convitto nazionale “Vittorio Emanuele II” è situata nel centro storico della città di Cagliari, ad alcune centinaia di metri dal porto e dalla stazione ferroviaria, in una via tra le più frequentate per la presenza di numerosi negozi.

In esso si è creata gran parte della classe dirigente della città e della Sardegna ed ancor oggi l'insegnamento impartito è garante di una preparazione seria, profonda ed articolata, sulla scorta di una tradizione culturale di pregio.

In questo edificio funziona attualmente il convitto, che accoglie un gruppo di alunni che frequentano le scuole superiori della città e una sezione annessa di scuola secondaria di primo grado ad indirizzo musicale con relativo semiconvitto.

L'edificio ultimamente è stato oggetto di interventi di ristrutturazione.

La nuova sede, aperta nel 1972, è situata alla periferia della città, in Via Cesare Pintus. Ospita le scuole annesse al Convitto, articolate su 2 sezioni di scuola primaria e 4 sezioni di scuola secondaria di primo grado e una sezione di scuola secondaria di secondo grado (liceo classico).

Il convitto di Cagliari accoglie giovani residenti in località lontane dalla scuola frequentata. Se si tiene conto che alcune tipologie di istituti superiori sono scarsamente diffusi nel territorio regionale e invece presenti in larga misura a Cagliari, si comprende il ruolo fondamentale che la nostra Istituzione riveste.

Essa consente ai propri utenti la scelta di un corso di studi rispondente alle reali esigenze dei giovani e non esclusivamente legata alla distanza chilometrica della scuola da casa.

Convitto Nazionale "M. Cutelli"

CATANIA - VIA VITTORIO EMANUELE 56



Lungo il percorso della Via Vittorio Emanuele, incastonato nel centro storico barocco della città, s'erge la sede dell' istituzione scolastica superiore più antica di Catania. La sua realizzazione può collocarsi attorno al 1760 e costituisce, dal punto di vista architettonico, un gioiello dell'arte settecentesca.

Il conte Cutelli, nel suo testamento, manifestò l'esplicita volontà di destinare una parte dei suoi averi alla fondazione di un collegio.

Il progetto iniziale del conte prevedeva la creazione di un istituto scolastico per soli nobili; era suo obiettivo la formazione di un vivaio di giovani patrizi in grado d'occupare le alte cariche presso la grande corte e l'amministrazione della città.

Furono gli echi della rivoluzione francese a schiudere l'ingresso del convitto ai giovani privi di origine nobile. In un secondo momento, a seguito di autorizzazione papale, nel convitto, oltre all'insegnamento del diritto civile e canonico, s'iniziarono ad impartire lezioni di scienze e di lettere.

Il prospetto neoclassico sulla via Vittorio Emanuele è opera del Battaglia e continua sul lato di via Monsignor Ventimiglia e su quello di via Teatro Massimo. La parte attribuita al Vaccarini, che sappiamo alunno del Vanvitelli, è quella del circolare cortile monumentale che, per la purezza e l'armonia delle forme, si ammira entrando nell'edificio.

La bella corte circolare è caratterizzata da un pavimento centrale in bianco e nero. All'interno, sotto il quadrante del grande orologio da torre, situato tra le statue del Tempo e della Fama, vi è un'iscrizione: "Ut praeesset diei et nocti anno MDCCLXX" (Questo orologio fu costruito affinché presiedesse al giorno e alla notte).

Le statue del tempo e della fama simboleggiano la rivalità tra le due forze. Degno di menzione è lo scalone di marmo che porta al piano superiore dove si apre l'Aula Magna. In essa sono affrescate le figure delle glorie siciliane appartenenti al mondo scientifico e giuridico (Caronda, Empedocle, Teocrito, Stesicoro, Recupero, Ingrassia, Gioieni) e dove, nel 1837, furono condannati gli insorti contro la tirannia dei Borboni, come ricorda la lapide affissa alla facciata esterna inaugurata il 4 novembre 1926.

Oggi il convitto si presenta nel suo aspetto architettonico originario ed ospita una scuola elementare, una scuola media e il liceo classico europeo.

Assai pregevole è la struttura che, però, necessita di tempestivi interventi al fine di preservare quest'esempio di edilizia scolastica settecentesca.

Convitto Nazionale "P.Galluppi" *Catanzaro*



Il Convitto Nazionale "P.Galluppi" trae le sue origini dall'antico Collegio dei Padri Gesuiti, fondato tra il 1560 ed il 1563.

Questo fu il primo Ateneo universitario catanzarese che prosperò per oltre 200 anni fino a quando espulsi i Gesuiti dal Reame di Napoli, furono con decreto 04/11/1761 istituite le scuole regie, alle quali, nel 1769, fu aggregato un collegio.

Giuseppe Napoleone, con decreto del 30/05/1807, istituì il collegio di Catanzaro, dotandolo di 6000 ducati.

Nel 1812 G. Murat elevò a Liceo il Collegio di Catanzaro, aggregandovi l'istruzione universitaria di Giurisprudenza. Ma oltre al Diritto si studiavano: farmacia e ostetricia minore e i primi quattro anni di medicina. Con Decreto Reale del 9 ottobre 1849 - subito dopo i moti rivoluzionari del '48 - la direzione e l'insegnamento del Real Liceo vennero affidati agli Scolopi.

Nelle scuole Universitarie annesse al Liceo insegnarono moltissimi calabresi illustri, ma non solo, anche professori provenienti dal Sud Italia, tra questi Luigi Settembrini. Il grande scrittore napoletano insegnò dai primi del 1835 all'8 maggio 1839 giorno in cui fu arrestato dai Borboni per le idee a favore di un'Italia libera, che lo stesso Settembrini propagandava ai suoi alunni. Nelle Ricordanze Settembrini parla dell'arresto e del processo, ma soprattutto, scrive un gran bene di Catanzaro, dei catanzaresi e dei suoi scolari.

Le Scuole Universitarie vennero soppresse con l'unificazione italiana a seguito di un decreto di Garibaldi, del Settembre 1860, che affermava che esse, create da un governo tirannico, non avevano ragione più di funzionare.

Con D. L.le 10/02/1861, N° 69 il Liceo - Convitto fu trasformato in Liceo-Ginnasio e Convitto Nazionale, intitolato a Pasquale Galluppi filosofo calabrese.

Oggi il Convitto è dotato di Scuole Elementari e Medie Statali annesse ed accoglie 51 convittori di Istituti Superiori e 366 semiconvittori, scuola elementare e scuola media, parte a pagamento e parte a posto gratuito.



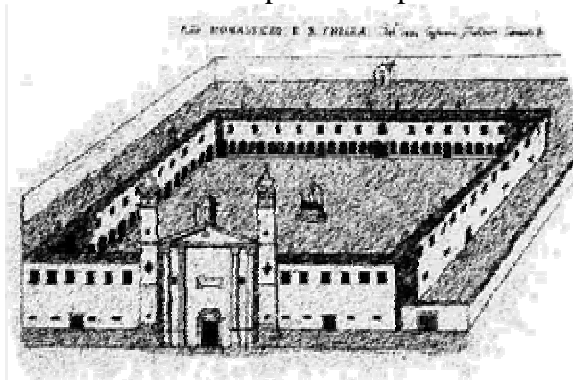
P.tta Chiarottini 8 – Cividale del Friuli.

La Storia del Convitto

Monastero di Santa Chiara, ora Convitto Nazionale "Paolo Diacono" (SEC. XIII - XVIII)

La prima notizia della presenza *in sito* di una comunità religiosa risale al 1244, anno in cui la documentazione d'archivio ci testimonia la presenza di frati dell'ordine Franciscano, insediatisi stabilmente. Quando nel 1284 i frati si trasferiscono entro le mura della città (nel complesso monastico situato sulla riva opposta del fiume Natisone), questo complesso viene ceduto alle monache francescane di Santa Chiara, consacrate dal Patriarca Raimondo della Torre nel giugno dello stesso anno. Questa dedicazione venne mantenuta sino al 1429, anno in cui il convento venne soppresso per essere annesso al Monastero di Santa Maria di Aquileia, dedicazione che verrà conservata sino al 1782, anno in cui, cori decreto dell'imperatore Giuseppe II, venne chiuso il monastero della Madri di Aquileia.

Le monache già stabili a Cividale poterono restare nella loro sede grazie al tempestivo intervento di Venezia che, con ducale dei 8 giugno 1783, decreta la possibilità per le monache di giovare dei proventi provenienti dalla *Carnia* e dall'*Istria*. La soppressione del monastero dovrà quindi attendere il 1810, anno in cui essa avvenne ad opera di Napoleone.



Il complesso monumentale ha subito diversi interventi nel tempo. Il suo aspetto attuale si deve far risalire, in gran parte, ai restauri eseguiti nel 1610 dell'architetto Scala (il predecessore del più famoso Andrea) e, soprattutto, all'integrale rifacimento realizzato nel 1751, epoca in cui, ad opera di un architetto vicino al Massari, si intervenne in particolare nel chiostro e nella chiesa.

Durante l'Ottocento il complesso viene utilizzato in vario modo: nel 1812 diventa alloggio per militari; a partire dal 1837 è un istituto di educazione, ancora militare; nel periodo tra il 1859 e il 1860 diventa ospedale militare; e finalmente, dal 1876 è sede dell'Istituzione Educativa dello Stato Italiano "Convitto Nazionale "Paolo Diacono".

Oggi nel complesso monumentale sono ospitati . numerosi servizi scolastici: un ciclo di Scuole Elementare e Media Inferiore, un Liceo Scientifico, con Convitto e Semiconvitto sia per gli studenti interni che r quelli che frequentano le scuole del comprensorio. A questa importante istituzione scolastica sono inoltre associati il locale Liceo Classico (fondato nel 19226) e l'ex Istituto Magistrale di San Pietro al Natisone, ora con indirizzo Psicopedagogico e linguistico.

Scuola Casearia di Pandino (Cremona)



E' un Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente, sede staccata dell'Istituto d'Istruzione Superiore "STANGA" di Cremona.

Il corso si struttura in 3 anni di qualifica professionale, al termine del quale verrà rilasciato il diploma di qualifica agro-industriale. Sono previsti ulteriori 2 anni di post-qualifica per ottenere il diploma di agrotecnico lattiero-caseario. Inoltre, a chi frequenta l'area professionalizzante prevista nel quarto e quinto anno viene rilasciato il diploma di specializzazione di tecnico lattiero-caseario.

La scuola è dotata di un funzionale caseificio e di laboratori di analisi chimico-microbiologica e di informatica. Gli allievi possono così apprendere le più attuali tecnologie di trasformazione del latte e le principali tecniche per effettuare il controllo qualità dei prodotti lattiero-caseari, il tutto ripreso ed ulteriormente approfondito nel corso post-qualifica per chi decidesse di raggiungere il diploma.



Il Castello, sede del Convitto

Gli allievi possono usufruire del **Convitto annesso** alla scuola, dove il personale educativo, sempre presente con gli allievi, offre l'assistenza collettiva ed individuale sia nello studio, organizzando corsi di sostegno nelle materie più importanti, sia nella formazione più generale degli studenti, in stretta collaborazione con la scuola e la famiglia.

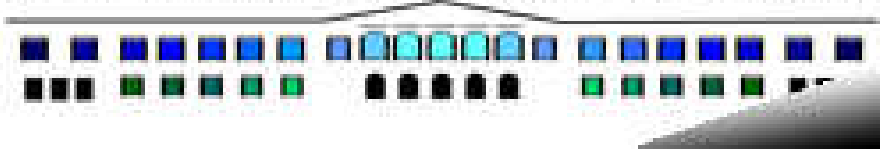
Il Convitto prevede sia la figura del convittore con pernottamento, sia la figura del semiconvittore che ne usufruisce solo per la mensa e lo studio rientrando in famiglia nel pomeriggio

Gli alunni con maggiori difficoltà scolastiche possono usufruire di corsi di sostegno gratuiti nelle principali materie fondamentali.

Quest'anno ospitiamo allievi provenienti dalle Province di:

Bari, Bergamo, Como, Cremona, Foggia, Mantova, Milano, Napoli, Nuoro, Parma, Pisa, Trapani, Udine, Varese.

ISTITUTO STATALE DELLA S.S. ANNUNZIATA



Piazzale del Poggio Imperiale, 1 – 50125 FIRENZE

L'idea prima del collegio fiorentino era sorta nella mente del marchese Gino Capponi. Intorno al 1820 in Firenze non esisteva alcun collegio femminile retto con criteri di educazione laica e libera e di tale mancanza soffriva il giovane marchese che, rimasto vedovo a 22 anni, aveva due bambine alla cui istruzione doveva pensare. Al tempo di Pietro Leopoldo, in Toscana, esistevano i Conservatori Femminili, fondati da lui dopo la soppressione di molti conventi.

Erano collegi, con scuole annesse, che accoglievano giovani donne del popolo alle quali veniva data un'istruzione adeguata al loro ceto sociale e in più veniva insegnato loro un mestiere. Esisteva anche l'Istituto, delle Nobili donne Montalve.

Gino Capponi non fermò l'attenzione su tali istituti: era convinto che nell'educazione fosse riposto il segreto della civiltà dei popoli, del loro risveglio alla coscienza civile e politica e del loro benessere economico. Egli pensava infatti, che un istituto laico condotto con idee liberali in una città come Firenze avrebbe certamente avuto in breve tempo un'importanza grandissima: nacque da qui l'idea di interessare la casa Granducale.

L'idea piacque a Maria Anna Carolina di Sassonia, moglie del principe Leopoldo, la quale capì che l'istituzione in Firenze di un collegio importante sarebbe stato utile e avrebbe fatto onore al Granducato. L'entusiasmo con cui la corte granducale accolse l'idea di Gino Capponi, indusse quest'ultimo a rimettersi in contatto con Madame Eenens, inspectrice della napoleonica Maison Royale de S. Denis, già conosciuta dal Capponi in una visita al famoso collegio parigino. Le scrisse offrendole di dirigere il nuovo Istituto, che accettò.

Il locale scelto fu il già Monastero detto Nuovo in Via della Scala, un tempo appartenente alle Cavalleresse di S. Stefano. Era arioso e fu sistemato dalla Eenens con proprietà, gusto ed eleganza: i lavori iniziati nella primavera del 1822 si conclusero nell'autunno del 1823. Il 20 novembre di quello stesso 1823, il granduca Ferdinando firmò il "motu proprio" che segnava la nascita ufficiale dell'istituto "destinato alla educazione delle fanciulle". Un anno dopo la fine dei lavori precisamente il 15 novembre del 1824 Leopoldo II, succeduto al padre, decise che l'educandato fosse posto alle dipendenze della Segreteria del R. Diritto e che due deputati avessero la sovrintendenza dell' Istituto.

L'apertura del collegio avvenne il 10 dicembre del 1825 con nove alunne. Nel 1827 giunse in collegio la prima educanda proveniente da un'altra regione: Maria Zambeccari di Bologna alla quale seguirono molte altre fanciulle non toscane.

Con l'unità d'Italia ed il trasferimento a Firenze della capitale, i locali di via della Scala si resero necessari come sede del Ministero del lavoro e all'Istituto della Ss. Annunziata venne offerta in cambio la Villa del Poggio Imperiale, una sede prestigiosa ma da anni rimasta poco curata e poco utilizzata.

Dal 1865 la villa del Poggio Imperiale è la sede dell'Istituto Statale della Ss. Annunziata. Nel corso degli anni la qualità ed il prestigio della Ss. Annunziata si sono sempre mantenuti ai più alti livelli, facendone uno dei primi collegi femminili d'Europa.

Dal 1976, le scuole dell'istituto, oltre alle ragazze interne, accolgono anche studentesse e studenti come semiconvittori.



CONVITTO NAZIONALE “Vittorio Emanuele II”



Istituto Statale: SCUOLA PRIMARIA – SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO MEDIA
LICEO CLASSICO EUROPEO – LICEO SCIENTIFICO
Piazza Dante, 41 – 80135 Napoli
Tel. Centralino: 081549 93 76
Segreteria scuole annesse: Telefax: 081549 94 02;

L'origine del Convitto deve farsi risalire ad un istituto gesuitico, fondato da Ferdinando IV nel 1768, che assunse, nel 1829, il nome di Collegio dei Nobili. Dopo essere entrato a Napoli, il 7 settembre 1860, come dittatore in nome di Vittorio Emanuele II, Giuseppe Garibaldi abolì l'ordine dei Gesuiti e dichiarò nazionali i suoi beni; per effetto di ciò, l'anno seguente, il Collegio dei Nobili divenne il Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II..

Gli spazi architettonici attualmente occupati dal Convitto rappresentano il nucleo sostanziale di quello che fu il Convento di S. Sebastiano. Tale complesso religioso fu fondato in epoca costantiniana su di un'area extra moenia da monaci di culto basiliano e rimase tale fino all'istituzione della regola benedettina nel 1132. Nel 1424, a seguito di un lungo periodo di semiabbandono, la regina Giovanna II vi trasferì le monache domenicane di S. Pietro a Castello; da questo momento inizia una rinascita del monastero che culmina con l'arrivo di Maria Francesca Cersini, duchessa di Sessa, nel 1456.

Espulse le monache nel 1807, varie ed articolate furono le vicende del complesso: nel 1820 ospitò la Camera del Parlamento, quindi divenne sede del Conservatorio di Musica e, successivamente, delle scuole pubbliche istituite dai Gesuiti.

L'elemento di maggiore antichità del complesso, che si sia conservato è il chiostro piccolo che presenta pianta quadrata ed ha due ordini: il primo, probabilmente il più antico esistente a Napoli (inizi sec. XIV) presenta colonne e capitelli zoomorfi e antropomorfi di spolio che sostengono archi ogivali; il secondo, seicentesco, è realizzato con pilastri quadrati in piperno, reggenti archi a tutto sesto. Nel XV e XVI secolo il Convento viene ampliato a nord, con la realizzazione del chiostro grande, in stile rinascimentale. All'inizio del XVII secolo le suore domenicane avviano la costruzione in forme barocche della nuova chiesa, che fu cappella del convitto fino al 1941, anno in cui crollò.

Tra il 1757 e il 1763, in aderenza alle mura occidentali del convento, viene realizzato l'intervento vanvitelliano del Foro Carolino (l'attuale piazza Dante): esso consiste in una grande esedra conclusa al centro da un'edicola, scandita da ritzi di ordine gigante in stile tuscanico che partono da un basamento continuo e sono conclusi in alto da una trabeazione coronata da 26 statue rappresentanti le virtù di Carlo III.

L'ingresso centrale ed il retrostante pronao neoclassico vennero eseguiti successivamente, nel 1835, per garantire un accesso autonomo a quello che diventerà l'attuale Convitto Nazionale.



Baluardo Partigiani n. 6 - 28100 Novara

Il Convitto Nazionale "Carlo Alberto", fondato il 27/3/1807, è ubicato nel centro di Novara, vicino alla stazione ferroviaria e all'autostazione; ospita 611 studenti in un ambiente accogliente e attrezzato, disponendo di strutture funzionali all'approfondimento delle attività didattiche (laboratorio di informatica, biblioteche, laboratori scientifici), sportive (palestre, piscina, campo di calcetto, pallavolo e basket), ludiche (laboratori di espressività), nonché di due refettori e di una cucina che prepara cibi freschi.

Al Convitto, che come istituzione educativa volge la sua attività fino alle ore 17,50, sono annessi tre ordini di scuola: scuola elementare, scuola media e Liceo scientifico. Tale organizzazione offre una continuità educativa e didattica che può articolarsi dall'infanzia all'adolescenza con l'attività pomeridiana che prevede il completamento dell'attività didattica, lo svolgimento dei compiti assegnati, lo studio individuale, e, in generale, l'integrazione dell'offerta formativa, anche attraverso laboratori specifici.

L'offerta formativa copre un orario che va dalle ore 7.00 alle ore 17.50, comprendendo l'attività di prescuola, l'attività curricolare mattutina, il pranzo e le attività pomeridiane curricolari (per alcuni ordini di scuola) e/o semiconvittuali. La famiglia può scegliere se usufruire di tutte le opportunità indicate o solo di una parte .

Scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado adottano la flessibilità oraria, strutturando l'attività su cinque giorni (da lunedì a venerdì) con rientri pomeridiani; il Liceo Scientifico svolge l'attività didattica su sei giorni; le attività di semiconvitto, sono presenti dal lunedì al venerdì in orario pomeridiano.

Il processo formativo necessita di continuità nel suo svolgimento e richiede interventi che siano orientati al raggiungimento di finalità univoche e al conseguimento di obiettivi comuni ai vari agenti di formazione. L'impegno del personale insegnante ed educativo viene coordinato al fine di evitare ogni possibile separazione tra il momento più propriamente didattico e quello post-didattico.

Nel presente anno scolastico i dati di iscrizione e frequenza sono i seguenti:

- scuola primaria con 89 alunni, in cinque classi ;
- scuola secondaria di 1° grado con 196 alunni, in 9 classi ;
- liceo con 310 studenti, 15 classi;
- semiconvitto con 196 alunni, suddivisi in 12 gruppi.



Educandato " Maria Adelaide " **Istituto Statale Superiore Comprensivo** **Palermo C.so Calatafimi n. 86**

La congregazione femminile di S. Francesco di Sales, prese a censo un terreno di proprietà dei Padri Minimi sullo stradone di Monreale e con solenne cerimonia il 25 Agosto del 1735 posero la prima pietra del complesso conventuale; la progettazione e costruzione dell'edificio, venne affidata al Sac. Don Casimiro Agnetta.

Nei primi decenni del secolo XVIII, si edificarono ai lati del lungo stradone; due edifici: uno il Convento di S. Francesco di Sales e l'altro il Real Albergo dei Poveri la cui costruzione ebbe inizio nel 1746. Il convento di S. Francesco di Sales è rappresentato come un edificio a pianta quadra che si avviluppa attorno ad un cortile centrale; la fabbrica fu ultimata dopo tre anni di lavoro e proprio il 25 Agosto 1738, il convento poté essere abitato dalle suore.

Il prospetto era oltremodo sobrio e severo, a tre ordini di finestre, interrotto da un portale con colonne e timpano spezzato che conferisce dignità all'insieme. Ulteriore elemento apprezzabile architettonicamente era il cortile interno, delimitato da un porticato ad archi a tutto sesto.

Nel 1738 all'inaugurazione del convento, le funzioni religiose si svolgevano in una cappella ma ben presto le monache ovviarono a questo inconveniente, dotando il convento di una chiesa più consona alla dignità dell'edificio ed alla comunità: i lavori vennero affidati a G. V. Marvuglia, uno dei più illustri architetti palermitani del tempo; nel 1779 Ferdinando III di Borbone decretò che il monastero ospitasse venti nobili povere fanciulle, affinché venisse loro impartita una educazione morale e manuale atta a farne delle donne di buon senso e virtuose.

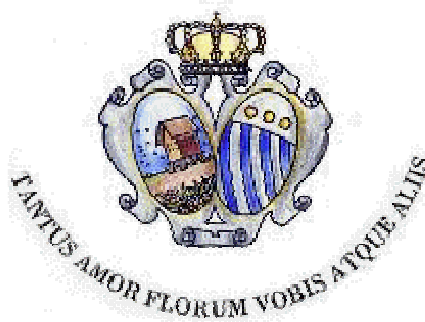
Nel 1880 su richiesta delle deputazioni, il sovrano stanziò delle somme per ampliare l'edificio e renderlo adatto ad ospitare le nobili zitelle. Anche questa volta i lavori vennero affidati al Marvuglia, il quale progettò un nuovo edificio a monte della chiesa;

Quando nel 1782 i lavori furono ultimati, il grande complesso architettonico era costituito da due ali simmetriche poste uno a valle ed uno a monte della chiesa: sempre nel 1782 Ferdinando III aveva disposto che l'educatorio venisse intitolato alla Regina Maria Carolina, mentre nel 1783 aveva avuto inizio l'attività educativa. La gestione delle monache fu però costantemente in conflitto con le deputazioni che avrebbero preferito una educazione laica, e reiterate furono le proteste e le polemiche; finché nel 1840 il governo borbonico decise la separazione del monastero che rimase allocato nella parte più antica dell'edificio, mentre l'educandato trovò sede nella parte nuova della fabbrica e venne affidato alle cure di una direttrice laica.

Dopo l'unità d'Italia, nel 1863, l'educandato, ad opera del Ministro della P. I. Michele Amari, ebbe un nuovo regolamento e fu amministrato da un consiglio di vigilanza; costituito dal Rettore dell'Università e da due consiglieri, uno comunale ed uno provinciale, infine esso venne intitolato a Maria Adelaide di Savoia, consorte di Vittorio Emanuele II.

Successivamente furono ristrutturate anche alcune parti dell'edificio: nel 1882 fu costruito lo scalone in marmo, in corrispondenza all'ingresso principale ad opera dell'Ing. Ignazio Greco, furono approntati nuovi servizi igienici e nuovi dormitori; nel 1888 l'intero immobile passò di proprietà dello Stato, dando il via ai lavori di ristrutturazione del vecchio monastero.

I lavori di ristrutturazione della vecchia sede monacale, vennero affidati all'Ing. Decio Bocci, il quale ricavò a piano terra un grande refettorio, decorato con piastrelle di maiolica alle pareti e da pitture floreali sul soffitto. In seguito negli anni che vanno dal 1890 al 1897 nell'ala più moderna dell'edificio ad opera dell'Ing. Greco, furono ricavate sale di rappresentanza ed una sala teatro che venne decorata dal pittore Rocco Lentini.



Convitto Nazionale Maria Luigia Parma

Il Convitto Nazionale " Maria Luigia " venne istituito in Parma il 28 ottobre 1601, dal Duca Ranuccio I, principe di Casa Farnese.

In quell'epoca, il Convitto si chiamava " Collegio dei Nobili " e nell'ottobre del 1831, fu unito a questo Collegio, da Maria Luigia, arciduchessa d'Austria, principessa imperiale e duchessa di Parma, il Collegio Lalatta, fondato nel 1775 in virtù delle disposizioni testamentarie del protonotario Apostolico e Conte palatino Gabriele Lalatta, prelado carissimo alla casa Medicea.

Con la fusione del Collegio dei Nobili e del Collegio Lalatta fu creato il Collegio Ducale " Maria Luigia " che, nel luglio 1896, fu convertito in Convitto Nazionale e posto alla dipendenza del Ministero della Pubblica Istruzione.

Il Convitto, che ha sede in un complesso edilizio monumentale e sontuoso nel centro storico di Parma, con giardini e cortili interni, ha annesse tutti gli ordini di scuole statali: scuola primaria, scuola secondaria di 1° grado, liceo classico, liceo classico europeo e liceo scientifico.

È dotato di aule multimediali con computers collegati in rete e accesso internet, laboratori di scienze, di fisica, di modernissimo laboratorio di lingue, sale audiovisivi, biblioteca, biblioteca storica, teatro monumentale per spettacoli, manifestazioni e dibattiti, mensa con cucina interna, menu a scelta e ampie sale refettorio. Dispone, inoltre, al suo interno, di una palestra per attività fisica e una palestra per ginnastica artistica; di un campo da calcio in erba, di campi da pallavolo e basket, di ampi cortili e spazi verdi attrezzati all'aperto per i più piccoli.

I convittori ospitati dispongono di camere singole o doppie accoglienti e funzionali ed usufruiscono di spaziose sale adibite ad attività di studio e ricreativo-ludiche.

Le attività convittuali prevedono momenti comuni di studio (guidato), ludico-sportivi, di animazione teatrale e musicale, di discussione e di ricerca su tematiche educativo-formative. Inoltre, si effettuano "scambi" con altre istituzioni educative e si partecipa ad attività sportivo-agonistiche.

Il qualificato personale educativo segue con attenzione e cura il percorso individuale di crescita di ogni singolo convittore, stimolandone lo sviluppo affettivo-emotivo, cognitivo e civile.

Il convitto interagisce con le scuole annesse e le scuole esterne frequentate dai convittori, in comunione d'intenti, a tal scopo gli educatori hanno pensato e costruito modelli formativi educativi rispondenti alle rinnovate esigenze sociali e culturali della comunità locale, nazionale ed europea.

Convitto Nazionale Statale Cicognini

Piazza del Collegio 13, 59100 PRATO

La Storia

La fase Gesuitica

Il Collegio venne fondato dalla Compagnia di Gesù, sui luoghi della antica Badia di Grignano e su disegno dell'architetto milanese Giovan Battista Origoni. La fondazione fu resa possibile da cospicui lasciti, tra i quali quello del Canonico F. Cicognini, al quale è legato il nome del Convitto; i lavori di costruzione si protrassero per buona parte del XVIII sec. Nel 1737 morì il Granduca Gian Gastone e con lui si estinse la dinastia medicea. La corona granducale di Toscana fu affidata agli Asburgo Lorena e le responsabilità di governo vennero affidate nelle mani di alcuni primi ministri tra cui il Rucellai, il quale amministrò per conto degli Asburgo Lorena in maniera estremamente efficace. Nel 1765 salì al trono Pietro Leopoldo: con lui iniziarono quelle grandi riforme che posero la piccola Toscana, almeno in alcuni campi, all'avanguardia in Europa. Nel 1773 papa Clemente XIV abolì la compagnia di Gesù con l'Enciclica Dominus ac Redemptor noster e il Granduca pose il Collegio sotto la propria tutela, che prese il nome di Imperiale e Reale Collegio.

Imperiale e Reale Collegio 1773-1862

La dinastia Lorenese dette grande impulso alle attività del Collegio, perché di qui usciva buona parte della classe dirigente del Granducato. Pietro Leopoldo affidò la gestione ai sacerdoti secolari, in conseguenza della soppressione della Compagnia di Gesù, i quali si occuparono sia dell'amministrazione, sia dell'organizzazione degli studi. Il governo granducale cedette poi al Collegio la Badia delle Sacca per farne la residenza estiva dei collegiali.

L'occupazione francese (1799-1812)

Le truppe francesi occuparono la Toscana nel 1799: alcune aule del Cicognini vennero adibite a magazzini militari e gli stemmi e i simboli granducali rimossi. Durante l'epoca napoleonica non si ebbero significativi mutamenti. Tuttavia nel 1812 venne reso obbligatorio l'uso della lingua francese nell'amministrazione contabile e il suo insegnamento nella didattica.

Dopo la caduta definitiva di Napoleone (1814), Pio VII ripristinò la Compagnia di Gesù la quale cercò di rientrare in possesso di tutti gli istituti e dei beni da essa posseduti prima della soppressione. La morte prematura del Rettore Niccolò Bertini, sospetta di avvelenamento, venne collegata ai tentativi da parte dei Gesuiti di rimettere piede nell'Istituto, ma tale tentativo risultò del tutto vano: i sacerdoti secolari continuarono ad amministrare il Collegio fino al 1859.

Con la II guerra d'Indipendenza (1859) il Regno di Sardegna sconfisse l'Austria e la Toscana con un plebiscito si unì al Piemonte e alle altre regioni dell'Italia settentrionale, dando così il via all'unificazione d'Italia. Il Granduca Leopoldo II fu costretto all'esilio.

Reale Collegio 1862-1882 e Regio Convitto Nazionale 1882-1950

Con un regio decreto del 23\10\1862, assunse il nome di Reale Collegio Convitto e da questa data fu inserito nell'ordinamento scolastico nazionale.

La mutazione in Convitto Nazionale con un Regio Decreto del 29\7\1882 non modificò il precedente quadro amministrativo ed educativo. In questo periodo venne portato a termine il completamento dell'edificio, che tuttavia continuò a subire trasformazioni fino alla prima metà del 1900.

Il Secondo Conflitto Mondiale

Nel Dicembre 1943 alcuni locali del convitto furono occupati dalle truppe tedesche. Il 7 Marzo 1944 per sicurezza il convitto fu trasferito a Firenze. I Tedeschi occuparono il collegio fino al 14 Aprile 1944. Durante il conflitto il collegio subì più volte dei bombardamenti. Dopo la liberazione di Prato, avvenuta nel settembre dello stesso anno, il convitto fu occupato dagli Alleati fino al 17 Giugno 1945. Da questo momento il collegio incominciò a riprendere le proprie normali attività.

Convitto Nazionale Cicognini, dal 1950 ad oggi

Dopo la proclamazione della repubblica, nel 1950 assunse il titolo di Convitto Nazionale che conserva anche al momento attuale.

Istituto tecnico agrario statale "Giuseppe Garibaldi" - Roma



L'Istituto Tecnico Agrario Statale Garibaldi di Roma prende origine dalla Scuola Podere che, per iniziativa del Comizio Agrario, venne aperta in Valmontone, con il concorso dei Ministero per l'Agricoltura e delle Amministrazioni Provinciale e Comunale di Roma, nell'anno 1872.

Verso la fine del 1875, la scuola fu trasferita in Roma nel Casale di S. Pio V°, villa di proprietà del Principe Corsini sito sul Gianicolo, tra Porta San Pancrazio e Porta Cavalleggeri.

Nel 1882 la Scuola Podere venne trasformata in Scuola Pratica di Agricoltura e cessò ogni dipendenza amministrativa dal Comizio Agrario. Successivamente, con la legge del 6 Giugno del 1885, (che metteva ordine in tutte le iniziative inerenti l'istruzione agraria) la Scuola Pratica di Agricoltura di Roma passò alle dipendenze dei Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, cessando di essere così un ente scolastico autonomo.

Nel 1907 la Scuola fu sistemata in via provvisoria in alcuni locali della Tenuta di S. Alessio sulla via Ardeatina, sede nella quale si trova ancora oggi.

Con la deliberazione del 22 maggio 1923 la Regia Commissione approvava il progetto di costruzione di un fabbricato per la Scuola Convitto nella Regia Scuola Pratica di Agricoltura di Roma. Il fabbricato della Scuola Convitto è stato realizzato sopra un'altura sita quasi al centro della tenuta e venne consegnato nel 1928.

I vecchi fabbricati esistenti furono adibiti a servizi accessori (abitazioni del personale, oleificio, caseificio, ecc.)

Nell'ottobre 1933, con la legge 15 giugno 1931 n° 889, la Scuola pervenne all'attuale ordinamento di Istituto Tecnico Agrario Statale.

Ancora oggi l'Istituto è ubicato in Via Ardeatina n°524, tra Via di Grotta Perfetta e Via di Vigna Murata, è dotato di Convitto maschile e femminile con relativa mensa scolastica ed Azienda Agraria di circa 67 ettari destinata a laboratorio didattico per gli allievi.

Circa 120 tra ragazze e ragazzi rappresentano la realtà di questo **Convitto**, annesso giuridicamente all'Istituto Agrario Statale "Giuseppe Garibaldi"

Frequentato anche dagli studenti del vicino Istituto Tecnico Aeronautico "Francesco De Pinedo" (l'unico statale nel Centro Italia) e, dall'anno scolastico 2005/2006, anche da gruppi di spagnoli che attuano un programma di scambi con il Liceo Classico "Virgilio".

A diciannove educatori (quattordici uomini e cinque donne) è affidato il compito di "tenere in pugno" la situazione.



La storia del Convitto

La storia del Convitto Nazionale di Salerno affonda le sue radici in una storia antica che ha prodotto nei secoli una nobilissima civiltà ed una fiorente e vivace cultura.

Il Convitto, oggi, rappresenta una simbolica combinazione tra le antiche tradizioni del “Real Liceo” e le sapienti innovazioni che si vanno sperimentando ed attuando in campo pedagogico, didattico e culturale.

Esso sorge nel cuore dell’antica città, in Largo Abate Conforti 22, forse il Foro del castrum romano. Il Largo, dominato dalla monumentale facciata dell’ex Chiesa della SS. Addolorata, oggi Auditorium, costituisce uno degli angoli più caratteristici del Centro Storico.

La facciata del Convitto Nazionale, con i suoi colori rosati che richiamano quelli della chiesa, contribuisce a creare un’atmosfera di calda luminosità che i giardini sottostanti e la graziosa fontana adornata da delfini rendono più intima e salottiera.

Il Convitto occupa l’area su cui sorgeva il Monastero femminile di Santa Maria Maddalena. Se ne ignora con precisione l’anno di fondazione ma la denominazione “S. Maria de Domino Sicone” che compare minutata al margine della bolla di Nicolò V nel 1453 ne ha fatto ipotizzare la fondazione da parte di questo Principe che resse Salerno dall’817 all’832.

Secondo altri, invece, la fondazione è da riportarsi all’ultimo periodo normanno o svevo e la denominazione riportata dal minutante è da attribuirsi al Monastero di S. Maria Maddalena.

Il Convitto Nazionale “Torquato Tasso” fu istituito con Decreto del 7 novembre 1811 dal Re delle Due Sicilie Gioacchino Murat.

Esso fu istituito come sintesi dell’aspetto comunitario e di quello più propriamente didattico, secondo il modello dei Licei-Convitti francesi, conservando tale caratteristica indipendentemente dai diversi regimi politici succedutisi nel corso degli anni.

Il Collegio assurse poi a Real Liceo grazie all’interessamento del salernitano Matteo Galdi, a quel tempo Direttore Generale della Pubblica Istruzione, e il 1 febbraio 1813, con un terzo decreto, gli fu associato un educatorio.

Fino al 1860 il Convitto fu retto dai Padri Gesuiti ed in esso vennero attivate le cattedre universitarie di medicina, chimica e farmacia, ostetricia e materie giuridiche che furono abolite nel 1861.

Da sempre il Convitto Nazionale ha costituito un punto di riferimento per la città di Salerno e l’intero Mezzogiorno, formando, attraverso studi rigorosi e una sobria educazione, diverse generazioni di insigni politici, patrioti, letterati e scienziati.



Il progetto di **College** ha richiesto un grande investimento della provincia di Perugia, del comune di Spoleto e della stessa Regione. Esso vede riunita in un'unica area la scuola e il convitto. Il trasloco dalla storica sede di via del seminario è avvenuto nel corso delle vacanze pasquali e dall'11 aprile 2007 la nuova sede è quella di S. Paolo inter vineas, un complesso prestigioso con una storia lunghissima, le cui origini documentate risalgono al sesto secolo d.c. Prima monastero di monache benedettine, poi dei frati minori osservanti, quindi ricovero di mendicanti e, da ultimo, casa di riposo per anziani. Dopo un lungo periodo di abbandono l'antico complesso è tornato a rivivere. Resta da realizzare una parte del progetto, fiore all'occhiello del quale sarà certamente il recupero dell'antico chiostro del monastero, forse il più antico chiostro dell'Umbria: un vero gioiello

Il nuovo Istituto alberghiero di S. Paolo inter vineas occupa attualmente una superficie totale lorda di oltre 4.500 metri quadrati, si sviluppa su quattro piani ed è dotato di 24 aule e dei laboratori di ricevimento, sala, cucina, agenzia turistica e aula informatica, cui si aggiungono gli spazi destinati agli uffici. Il blocco edilizio ristrutturato è il fabbricato che era stato costruito tra il 1896 e il 1911, e quindi soltanto uno degli edifici che formano l'ampio complesso del S. Paolo.

Finora del progetto, che era partito nell'anno 2000, a seguito di accordo di programma tra la Provincia di Perugia e il Comune di Spoleto, è stato realizzato il primo stralcio funzionale, che ha richiesto un finanziamento di quasi cinque milioni di euro. I lavori eseguiti hanno reso possibile il trasferimento della scuola, ma non delle classi quarte e quinte ristorazione che sono tuttora ospitate presso l'Istituto Tecnico commerciale. Per completare l'intero complesso del S. Paolo inter vineas e per far svolgere pienamente all'Istituto alberghiero e turistico l'attività scolastica ed amministrativa, dovranno essere realizzati ulteriori tre stralci funzionali.

Il Convitto "San Paolo Intervineas" ospita le allieve e gli allievi della Scuola per tutta la durata dell'anno scolastico, assicurando loro i servizi di vitto, alloggio, assistenza allo studio, nonché attività educative, programmate per il potenziamento dell'azione educativa e dell'impegno allo studio.

La struttura è stata concepita come Campus College e vede riuniti in un'unica area la Scuola e il Convitto, dove i ragazzi possono portare a termine con profitto i propri studi.

Si configura come Convitto annesso all'Istituto Alberghiero di Spoleto ed è finalizzato all'ospitalità degli alunni iscritti all'Istituto Alberghiero di provenienza regionale e nazionale.

Convitto Statale per sordi Torino



Il Convitto Statale per Sordi di Torino, fondato nel 1957, è un'istituzione educativa che accoglie e assiste soggetti audiolesi e non, in età adolescenziale che frequentano le scuole medie (inferiori e superiori) della città.

La struttura opera in conformità delle vigenti leggi sull'integrazione realizzando progetti integrati su ogni disabile, unitamente a scuole, famiglie, operatori socio-sanitari, consulenti e altri soggetti presenti sul territorio.

Il Convitto per Sordi di Torino opera nel campo della disabilità uditiva dal 1957, prima accogliendo solo allievi provenienti dall'IPSIA "Magarotto" di via Monte Corno a Torino, mentre negli ultimi anni ospita sordi di varia provenienza.

Sono passati dal Convitto in quasi mezzo secolo d'attività circa 800 sordi.

L'edificio dove è sito il Convitto Statale per Sordomuti di Torino è formato da una palazzina di tre piani di cui due sopratterra ed uno seminterrato. Occupa una superficie di 500 mq.

Il Convitto dispone di un Servizio Psicologico permanente attraverso la figura di uno psicologo psicoterapeuta d'Albo Professionale, esperto e specializzato per audiolesi.

L'obiettivo dell'**intervento psicologico**, è quello di aumentare lo spazio di comprensione e di dialogo tra coloro che interagiscono con la committenza, famiglie e audiolesi in età evolutiva che usufruiscono del Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) del Convitto.

L'esperto opera ad un primo livello come consulente ai dirigenti, alle figure educative e didattiche (anche nel settore psicopedagogico), alle famiglie e ai convittori. Ad un secondo livello mediante interventi psicologici ai soggetti in difficoltà psicodinamiche tipiche dell'età evolutiva. Ad un terzo livello nei Processi di ricerca, Progetti d'Offerta Formativa, di prevenzione al disagio sociale, d'orientamento e di proposte innovative istituzionali.

La Direzione del Convitto, viste anche le richieste d'alcuni genitori, attiva un **servizio logopedico** per la propria utenza.

Il progetto presentato dalle logopediste che effettuano il servizio prevede in primo luogo un'identificazione e valorizzazione delle possibilità comunicativo-linguistiche d'ogni ragazzo tramite un test d'ingresso ed una valutazione logopedia del residuo uditivo nel soggetto portatore di protesi. Successivamente si procederà allo studio delle vicarianti per migliorare l'ingresso delle informazioni (percezione uditiva, labiolettura e dattilologia). Il serviziofruisce di un computer multimediale dotato del programma per la riabilitazione fonatoria "SpeechWiever" dell'IBM al fine di facilitare e rendere più gratificante l'intervento dell'operatore.

Il Consiglio d'Amministrazione ha stipulato con l'Unità Operativa della Facoltà di Foniatria e Audiologia dell'Università di Torino, un accordo che prevede la possibilità di chiedere, utilizzando una corsia preferenziale, servizi quali visite audiologiche, esami audiometrici e protesici, consulenza della voce.

Altri servizi attivati: Servizio Consulenza Legale; Sportello informativo rivolto alle famiglie



via Bligny 1 bis - 10122 Torino

1718: I Frati Carmelitani hanno provveduto ad acquistare dal Demanio Regio un lotto fra le vie di Dora Grossa, del Deposito, del Carmine e delle Scuole, su quel terreno intendono costruirvi il loro nuovo convento. Affidano la progettazione del complesso all'architetto Gian Giacomo Plantery, Il conte Ignazio Agliaudi di Tavigliano, allievo dello Juvarra dirige per un decennio i lavori, seguendo la costruzione dello scalone d'onore disegnato forse dallo stesso Juvarra.

La nuova chiesa del Convento, la Chiesa del Carmine, sarà aperta sulla via:, la progettazione compete all'Architetto Reale Juvarra che ne inizia l'edificazione nel 1732 dedicando l'edificio di culto alla Madonna del Carmine ed anche al Beato Amedeo IX° di casa Savoia.

La prima pietra della Chiesa del Carmine è posata il 13 maggio 1732 e 3 anni dopo termina la struttura architettonica, mentre si procede alla realizzazione del Campanile.

1773: Papa Clemente XIV, sul quale le corti borboniche esercitarono una pressione violenta, firma il 21 luglio, il decreto di soppressione della Compagnia di Gesù.

1783: I Gesuiti che sono ospiti del convento Carmelitano, trasformano la loro scuola in Collegio, assorbendo il Collegio dei Nobili che abbandona la sede di Via Accademia delle Scienze.

1848: Il Re d'Italia Carlo Alberto istituisce il Convitto Nazionale Umberto I di Torino.

1859: nascita giuridica dei Convitti Nazionali con la legge Casati.

1923: riordinamento dei Convitti dello Stato con la riforma Gentile

1925: regolamento dei Convitti Nazionali

1943: Bombe incendiarie, colpiscono, l'otto agosto, l'edificio del Convitto di Torino.

1993: Inaugurazione del Liceo Classico Europeo

1996: Il centro residenziale del Convitto ospita i primi studenti provenienti da diversi stati europei ed assume, anch'esso la dimensione europea.

2003: 850 studenti sono accolti, ogni giorno, nei locali del Convitto



L'Educandato "Collegio Uccellis" è un'istituzione dello Stato fin dal 1909 ed è l'unico educandato statale presente in Regione, situato per di più, al centro del Friuli Venezia Giulia. Attualmente oltre ad educande, come previsto inizialmente all'atto costitutivo, ospita anche molti convittori.

La presenza del Personale Educativo assume valenza rilevante anche in orario serale e notturno attraverso un supporto continuativo e qualificato che si esplica anche attraverso iniziative progettuali volte alla conoscenza del territorio, all'accoglienza e integrazione degli allievi di lingue e tradizioni diverse e attraverso numerose iniziative ludico - ricreative che mirano alla migliore permanenza possibile degli allievi lontani da casa.

Tutti i servizi necessari alla gestione della convittualità dipendono dal personale e dalle strutture dell'Istituto e non vengono appaltati con il preciso scopo di garantire la massima qualità dagli stessi.

La struttura dell'Istituto ospita quest'anno centoquindici ragazzi (75 femmine e 40 maschi) in ambienti accoglienti come la moderna sala di ricreazione e di ritrovo (dotata di televisore con impianto satellitare, videoregistratore, impianto hi-fi, attrezzi ginnici), quattro laboratori di informatica, di cui due Apple e uno dotato di doppia piattaforma Windows e Linux, in cui è possibile collegarsi a Internet, un'aula di musica, pianoforti dislocati in varie aule e attrezzature ludiche di vario tipo.

Le educande alloggiano in stanze singole, doppie o multiple, con o senza bagno; sessantuno educande alloggiano nella struttura principale dell'Educandato, altre quattordici educande risiedono in un appartamento esterno all'Educandato sito in via Gemona.

I convittori sono ospitati in stanze doppie e triple; ventiquattro presso un appartamento esterno prossimo al collegio e altri dodici nei locali della dependance situata all'interno del muro di cinta dell'Educandato.

Il Liceo Classico Europeo è un corso sperimentale che consente di conseguire un diploma di indirizzo Classico-umanistico con una particolare attenzione alle due Lingue straniere curriculari.

La collocazione di questa scuola presso l'Educandato permette di utilizzare la sua struttura convittuale, ottimizzando la socializzazione e la collaborazione fra Docenti, Educatori ed allievi.

Caratteristica esclusiva del Liceo Classico Europeo "Uccellis" è il rilascio delle seguenti certificazioni internazionali:

- **Certificate of Advanced English per l'Inglese (CAE):** è un esame di livello avanzato della Lingua Inglese. Il suo superamento consente di ottenere un attestato di alto livello spendibile sia nel mondo del lavoro sia nell'ambito dell'istruzione superiore per gli studenti che intendano frequentare corsi di studi universitari nel Regno Unito. L'esame consta di cinque prove e riguarda tutte le classi quarte del Liceo Europeo, anche se la preparazione allo stesso inizia negli anni precedenti. Nel mese di settembre del quarto anno comincia la preparazione intensiva degli allievi che prosegue con le lezioni curriculari di Lingua Inglese. Le tasse di iscrizione e i costi per la preparazione all'esame sono a carico dell'Educandato.

- **Sprachdiplom per il Tedesco:** è un diploma di Lingua che riconosce la competenza linguistica necessaria per accedere alle Università tedesche. Tale Diploma è equivalente a quello del Kleines Sprachdiplom del Goethe Institut. L'esame consta di quattro prove ed è gestito dalla sezione competente del Ministero della Pubblica Istruzione tedesco per l'insegnamento della lingua tedesca nel mondo. Il Liceo Classico Europeo "Uccellis" è l'unica Scuola in Italia in cui tale esame possa essere sostenuto. Non sono previste spese a carico delle famiglie.

- **CELI per la Lingua Italiana:** Certificazione di Lingua Italiana: è un esame di conoscenza della Lingua Italiana per allievi non italofoni. L'"Uccellis" è convenzionato con l'Università per stranieri di Perugia ed è sede degli esami CELI per tutti i gradi di competenza (dal 1° al 5° livello). Le prove sono organizzate e seguite da Docenti che hanno seguito specifici corsi di formazione. Il costo di tutti gli esami è di Euro 90,00 circa, a carico delle famiglie.



via C. Battisti, 8-37122 Verona

Storia

L'Educandato Statale "Agli Angeli", una delle istituzioni più antiche di Verona, è stato istituito nel 1812 da Napoleone Bonaparte nel luogo dove avevano sede, fin dal XIII secolo, due conventi, uno di suore, l'altro dei frati Umiliati di Monte Oliveto. Circa un secolo più tardi, gli edifici, lasciati liberi dai religiosi, divennero un ospedale per poveri ed infermi, condotto da una speciale congregazione, detta dei "Disciplinati".

Nel 1533 l'intero complesso fu preso in consegna dalle suore benedettine precedentemente sistemate nel convento di S. Maria degli Angeli, che sorgeva nella (allora) aperta campagna appena fuori la porta 'del Vescovo'.

Le suore ottennero dalle autorità religiose locali il permesso di dare lo stesso nome al loro nuovo convento, e fecero pertanto porre un bassorilievo raffigurante la Madonna degli Angeli sul portale d'ingresso della chiesa.

Da allora e fino al principio del secolo XIX le monache via via ampliarono il monastero aggiungendo nuovi edifici e acquistando la terra incolta che lo attorniava.

In seguito alle soppressioni napoleoniche, decretate nel 1810, nel 1812 le suore furono costrette a lasciare il convento e, al loro posto, fu istituito il "Reale Collegio delle Fanciulle". Con l'annessione all'Austria del territorio veneto venne confermato il ruolo del Collegio, che a partire dal 1839 divenne "Imperial Regio Collegio", nel quale furono introdotte molte novità, tra le quali lo studio della lingua tedesca.

In questo periodo, e fino al compimento dell'unificazione d'Italia, a più riprese il Collegio fu evacuato e trasformato in Ospedale militare. Nel 1870 la monarchia sabauda confermò l'importanza di questa istituzione con un nuovo Statuto, nel quale i corsi di studio venivano meglio definiti ed ampliati, con l'istituzione di un corso elementare di quattro classi ed uno superiore di tre.

Il Reale collegio mantenne la sua splendida sede fino alla II guerra mondiale, durante la quale fu sede del comando tedesco. In seguito ai bombardamenti alleati (specialmente quello del 6 aprile 1945) venne completamente distrutta.

L'unica traccia che oggi rimane dell'edificio antico è la facciata dell'entrata monumentale.

L'attuale edificio, progettato dall'architetto Marconi di Roma, risale agli anni '50.